



## UN "SÌ" E TRE "NO" 2 AL REFERENDUM DEL 13 FEBBRAIO

di Redazione

Domenica 13 febbraio il popolo svizzero si è recato alle urne per esprimersi su quattro oggetti: l'iniziativa «Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani», quella «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco», per votare sulla modifica della legge federale sulle tasse di bollo (LTB) e sulla Legge federale su un pacchetto di misure a favore dei media. I risultati sono un "sì" e tre "no".

## BUON COMPLEANNO 11 ITALIA - SVIZZERA: QUALI CONFINI? QUALI MAESTRI?

di Paolo Bernasconi,  
Prof. Dr.h.c. dell'Università di Zurigo

"Dovrai tu allevare i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto (...). Abbiamo coscienza dei loro doveri verso sé stessi, verso la famiglia, nel senso trascendente che io ho verso il Paese, si chiami Italia o si chiami Europa". Era la lettera testamentaria di Giorgio Ambrosoli, assassinato per avere svelato la verità sulle banche di Sindona.

## IMPRENDITORI ILLUMINATI. LEONARDO DEL VECCHIO 14

di Cristian Repetti

È il secondo uomo più ricco in Italia e il 62esimo al mondo nella lista di Forbes, Leonardo Del Vecchio. Classe 1935, con un patrimonio di 25,8 miliardi di dollari, secondo le stime di fine giugno 2021, è il fondatore e presidente di Luxottica. Che, a sessant'anni dalla nascita del suo impero, creato da una piccola bottega, ha realizzato l'ennesimo sogno, facendo di più "negli ultimi cinque anni che nei primi 55", come ha dichiarato lo stesso Del Vecchio.

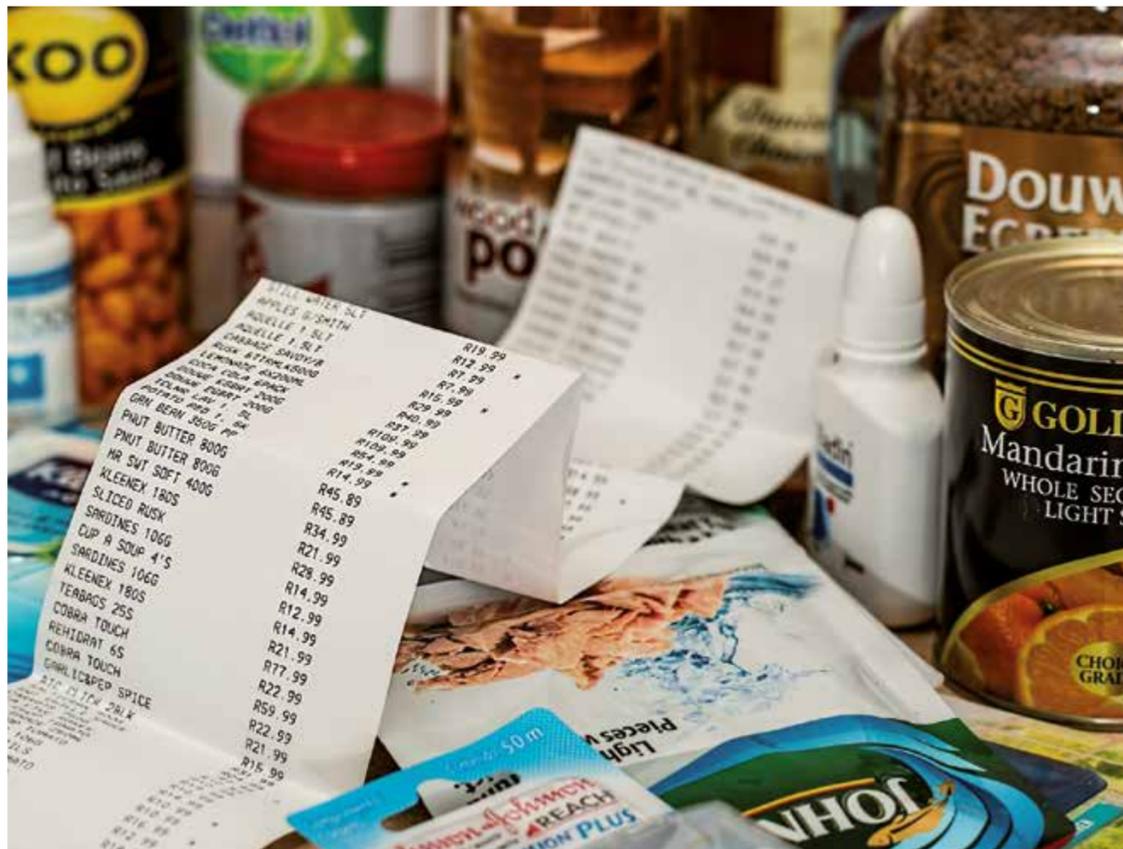
## I "BRIVIDI" DI SANREMO ALL'EUROVISION SONG CONTEST 16

di Gaia Ferrari

"Il nostro desiderio più grande è portare la musica italiana all'estero". Ha risposto così Mahmood - che ha trionfato con Blanco alla 72esima edizione dello storico Festival - alla domanda se intendano o meno tradurre il loro brano - intitolato "Brividi" - in inglese, per oltrepassare i confini. I due parteciperanno all'Eurovision Song Contest, che si terrà a Torino dal 10 al 14 maggio.

## ECONOMIA. L'EFFETTO COVID CAMBIA I CONSUMI E LE ASPETTATIVE

# Ma quanto mi costi?



di Maria Moreni

Quale immagine del Bel paese fotografa il paniere Istat relativo al 2022, sulla base dei beni e i servizi che rientrano nei consumi delle famiglie italiane? E come affrontano questo tanto atteso nuovo anno i consumatori svizzeri? A unire due realtà molto vicine geograficamente, ma parecchio distanti a diversi livelli sul fronte dello stile di vita, ci

ha pensato il Covid-19, che, come ha ampiamente dimostrato, non conosce confini.

Ed ecco che ci troviamo di fronte a nuove scelte così come a una generale tendenza alla parsimonia o almeno a non fare il passo più lungo della gamba. Del resto, i motivi ci sono, concreti e tangibili. (...)

CONTINUA A PAGINA 4

## CANCRO E PREVENZIONE

# Spazio Parentesi: una nuova storia di benessere

di Laura Torretta

"Formare, informare e rigenerare": sono tre gli itinerari con cui LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) Milano Monza e Brianza ha dato il via a Spazio Parentesi, un grande e luminoso spazio nel capoluogo lombardo, situato in Viale

Beatrice d'Este 37, ristrutturato e reso disponibile da ESO, European School of Oncology che collabora al progetto, dove è possibile mettere tra parentesi le preoccupazioni quotidiane e imparare a stare sempre meglio. (...)

CONTINUA A PAGINA 8

## UNA MOSTRA A MILANO CELEBRA LE DONNE E TIZIANO

# Il potere del femminile

di Chiara Gallo

A Venezia nel Cinquecento l'immagine della donna assume un ruolo e una importanza quale non si era mai vista prima nella storia della pittura. Da un lato vi è la presenza di Tiziano e le sue opere che ci restituiscono figure femminili della donna dalla tenera carnalità e sofisticata eleganza, e dall'altro il particolare status di cui le donne godevano nella società veneziana. Pur non partecipando alla vita politica e finanziaria, esse esercitavano diritti non comuni: per esempio, le spose veneziane potevano continuare a disporre della

propria dote e distribuirla tra i figli, dopo la morte del marito. Inoltre, le donne avevano un ruolo importante nella presentazione dell'immagine legata al cerimoniale pubblico della Repubblica. Neanche la letteratura resta indifferente: nei loro scritti, letterati e poeti si concentrano sempre di più sulle donne e sul loro ruolo di vitale importanza per la famiglia e per la continuità del genere umano. Su queste basi nasce la mostra TIZIANO E L'IMMAGINE DELLA DONNA NEL CINQUECENTO VENEZIANO. (...)

CONTINUA A PAGINA 13

## EDITORIALE

# In amore vince chi fugge? E nel lavoro?

di Rossana Cacace

"In amore vince chi fugge", dice un famoso detto popolare, sottolineando così il potere del desiderio e quindi di chi sa farsi desiderare. Non tutti sono d'accordo: c'è chi, infatti, è convinto che - nella realtà - vinca "chi resta", in quanto se qualcuno conta davvero per te, quando si creano dei problemi, si cerca sempre un modo per restare piuttosto che un motivo per andarsene. Ma c'è anche chi invece indica una terza strada, affermando semplicemente che "vince chi ama", perché non ha paura di mettersi in gioco. Lo stesso vale per la vita, che è fondamentalmente un atto d'amore, verso sé stessi e gli altri, verso un progetto, un'idea. Del resto, come ha detto il filosofo Friedrich Hegel, "nulla di grande si realizza nel mondo senza passione".

Tornando al tema della fuga, bisogna amaramente constatare che ci sono dei casi in cui fuggire diventa quasi un obbligo, di sicuro una necessità: succede nel mondo del lavoro dove il fenomeno dei cosiddetti "cervelli in fuga" sembra inarrestabile. Almeno in Italia. Non parliamo di chi parte con l'intenzione di fare nuove esperienze e ampliare le proprie capacità professionali e i propri punti di vista, e quindi raccoglie un'opportunità. Piuttosto, di chi è costretto a emigrare per avere le possibilità di riuscita che, altrimenti, gli sarebbero negate, chi non rientra in patria poiché ritiene di non poter ricevere offerte lavorative adeguate agli studi conseguiti. Nel Belpaese, le condizioni lavorative non sono incentivanti: gli stipendi sono bassi anche per chi ha alle proprie spalle un percorso di studi eccellente. Le possibilità di crearsi una carriera sono poche. E anche se sono soprattutto le regioni meridionali ad assistere a un costante abbandono da parte di menti giovani e brillanti, quelle centrali e settentrionali non sono immuni - per usare un termine medico - dal fenomeno. Arriva in questi giorni la notizia della candidatura al Nobel per la Pace di Maria Elena Bottazzi, scienzista nata a Genova 56 anni fa, che vive e lavora stabilmente negli Stati Uniti.

Siamo tutti orgogliosi di questa studiosa, docente al Baylor College of Medicine di Houston, che insieme con il collega Peter Hotez, non solo ha sviluppato un nuovo vaccino anti Covid chiamato Corbevax, ma ha deciso di non coprirlo da brevetto. In questo modo è accessibile anche ai Paesi più poveri. Ed è per questo che da Houston è partita la richiesta di candidatura per i due scienziati al comitato di Oslo per il Nobel. Il vaccino che la Bottazzi ha definito "per il mondo" e che ha un'efficacia che supera l'80 per cento, è stato già approvato in India. Ci si augura che venga presto diffuso in altri Paesi. Non sappiamo quale sia la storia della Bottazzi, ma di sicuro sono in tanti gli italiani che eccellono all'estero dopo tante delusioni in patria. L'augurio è che si faccia in modo che partire sia una scelta e non una fuga. Come in amore.

## ECONOMIA. FONTI ENERGETICHE

# North Stream 2, il nuovo gasdotto inciampa sul passato



di Marco Nori,  
CEO di ISOLFIN

Viviamo in un mondo interconnesso ed eventi apparentemente slegati possono celare commistioni o inaspettati rapporti di causa ed effetto. Pensiamo alla pandemia di Sars-Cov-2, dove il dibattito scientifico ha dovuto fare i conti e in alcuni casi cedere il passo alla politica, o alla tergi-

versata messa in funzione del North Stream 2, il nuovo gasdotto di oltre 12.000 chilometri che ogni anno potrà trasportare, quando verrà messo in funzione, 55 milioni di metri cubi di gas naturale dalla Russia alla rete tedesca passando per il Mar Baltico. Si tratta della seconda grande infrastruttura, dopo la realizzazione del primo North Stream, che ha il compito di trasportare il prezioso idro-

carburo dall'ex territorio sovietico al cuore dell'Europa Occidentale senza toccare il suolo delle repubbliche baltiche, della Polonia o dell'Ucraina e quindi escludendole anche politicamente dal dibattito.

L'opera era pronta nelle ultime settimane del 2021. Poi è arrivato lo stallo politico: per essere conforme alla normativa europea, il consorzio

North Stream 2, con sede in Svizzera a Zugo, avrebbe dovuto aprire una filiale in Germania. Non voglio certo addentrarmi in ragionamenti che appartengono alla politica. Ma senza scomodare le dispute sulle regole, era evidente che sull'entrata in funzione di una infrastruttura strategica come questa pesava tutta la tensione accumulata negli anni tra Russia e Nato, oggi venuta a galla con la crisi che si consuma in Ucraina, eletta a terreno di scontro.

Quanto effettivamente sia pericoloso lo scontro attuale è riconducibile, come spesso avviene, ai fattori economici. Settimane fa l'Economist calcolava chi avrebbe perso di più da un'eventuale interruzione improvvisa delle forniture di gas russo all'Europa. La risposta è chiara: tutti e due, ma non tragicamente. L'Europa è dipendente dall'energia russa in maniera significativa, ma nel medio periodo ha scorte a sufficienza per reggere l'urto. Lo stesso vale per la Russia, che, non dimentichiamolo, ha un solo cliente, l'Europa, che finanzia quasi il 40% del budget intero della Russia. Ma la banca centrale di Mosca ha riserve di liquidità ampiamente sufficienti nel medio periodo.

Qui viene la parte difficile: stabilita la meta, le parti in causa devono trovare l'accordo per superare le salite, affrontare con prudenza le discese più pericolose e soccorrere chi, ine-

vitabilmente, possa accusare qualche ritardo. Economia, politica e comunità devono necessariamente condividere le strategie. Ma ognuno deve ricoprire il proprio ruolo mettendo in campo le proprie competenze ed evitando, al tempo stesso, controproducenti «invasioni di campo» che finirebbero per penalizzare un po' tutti.

Sono un imprenditore e non è mio compito improvvisarmi giudice in controversie internazionali che hanno radici in un passato sepolto dal tempo ma che, evidentemente, conserva ancora la pressione sufficiente per smuovere la superficie. La crisi energetica che oggi tocca duramente il vecchio continente è dovuta a diversi fattori. Dai cambiamenti climatici alla ripresa della produzione post pandemia, passando per le politiche ambientali incerte che stabiliscono obiettivi e condannano le tecnologie ritenute obsolete, ma non segnano una chiara rotta da seguire. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Tutto costa di più. E c'è il rischio che il baricentro della produzione industriale si sposti ancor di più lontano dall'Europa.

Il congelamento del nuovo gasdotto del Baltico, certamente, non semplifica il percorso. E non possiamo permetterci di inciampare in un passato che credevamo sepolto ma che, nei momenti più inopportuni, torni a far tremare la terra sotto i nostri piedi.



## Corriere dell'italianità

Settimanale di lingua italiana in Svizzera  
www.corriereitalianita.ch

### EDITORE

Associazione  
Corriere degli Italiani - Svizzera

### COMITATO DIRETTIVO

Paola Fusco (presidente)  
Roberto Crugnola (vice presidente)  
Manuela Andaloro, Alberto Costa,  
Franco Narducci, Alberto Ferrara

### COMITATO D'ONORE

Alberto Costa (Presidente)  
Alex Berner, Mario Botta,  
Marina Carobbio, Franco Cavalli,  
Maria-Cristina Cedrini

### DIREZIONE REDAZIONE

Rossana Cacace  
redazione@corriereitalianita.ch

### COMITATO DI REDAZIONE

Stefania De Toma, Paola Fusco,  
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,  
Antonio Spadacini

### SEGRETARIA / AMMINISTRAZIONE

Daniela Vitti  
segreteria.corriere@swissonline.ch  
Weberstrasse 10, 8004 Zürich  
Tel. 044 240 22 40  
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

### COLLABORATORI

Maria-Vittoria Alfonsi,  
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,  
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,  
Marina D'Enza, Samantha Iannicello

### ABBONAMENTO

annuale CHF. 90.-  
abbonamenti@corriereitalianita.ch

### DIRETTORE MARKETING

Antonio Campanile  
antonio@campanile.ch  
Tel. 079 405 39 85

### SOCIAL MEDIA MANAGER

Samantha Iannicello

### DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

### STAMPA

Theiler Druck AG  
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau  
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

## REFERENDUM DEL 13 FEBBRAIO

# Tutti d'accordo su minori e fumo

di Redazione

Una sola iniziativa è stata approvata dal voto popolare del 13 febbraio: con il 56,6% di voti (e una partecipazione del 43,7%), i cittadini della Confederazione hanno stabilito che la protezione dei minori dal fumo è così importante da bandire dal territorio qualsiasi tipo di pubblicità di sigarette- sia tradizionali sia elettroniche- accessibile ai minorenni. La promozione del fumo che può potenzialmente raggiungere bambini e adolescenti - dagli spot al cinema ai cartelloni, sui trasporti pubblici e tramite le sponsorizzazioni di manifestazioni ecc.- è quindi vietata. Resta consentita solo se indirizzata agli adulti, per esempio tramite e-mail, volantini o contenuti personalizzati sul web. I promotori dell'iniziativa «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco (Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco)» hanno, del resto, presentato numeri preoccupanti: in Svizzera ogni anno circa 9500 persone muoiono per malattie causate dal fumo, con costi per salute pubblica ed economia che raggiungono i 4-5 miliardi di franchi, e la metà dei fumatori - circa due milioni nella Confederazione - ha iniziato prima dei 18 anni, quando si è più sensibili ai messaggi promozionali. Tra i Cantoni che hanno sostenuto l'iniziativa, Ticino (57,8%) e Grigioni (52,1%), quelli romandi, dove spicca il 74,8% di Ginevra, ma anche gli svizzero-tedeschi Glarona

(50,8%), Soletta (50,5%) e Argovia (50,2%). Tutti germanofoni gli oppositori, con la Svizzera centrale (Lucerna, Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo e Zugo) che ha votato in modo compatto no, imitata parzialmente da quella orientale (Appenzello Interno ed Esterno, San Gallo, Turgovia). Campione del rifiuto è stato Svitto (60,3%). Ha incassato un secco no la Modifi-

ca della legge federale sulle tasse di bollo (LTB). Per gli svizzeri non è il momento per gli sgravi fiscali per le imprese e di tagliare gli introiti alle casse pubbliche. Si sono detti contrari il 62,7% dei votanti e 25 cantoni. Solo Zugo ha approvato la riforma. Ticino (54,6% di no) e Grigioni (58,9%) hanno votato in linea con il resto della Confederazione, ma con meno convinzione. In linea generale, commentando i risultati, le varie parti si ritrovano d'accordo su un punto: un'agevolazione fiscale in un anno di pandemia non è l'ideale.

Non è passata nemmeno l'iniziativa «Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani», la quarta contro la sperimentazione animale e che è sempre stata bocciata alle urne dal 1983. Gli op-

positori hanno insistito sul fatto che l'iniziativa costituisca un pericolo per la salute della popolazione privandola di farmaci essenziali, come i medicinali per la cura del cancro e i vaccini. Delusione tra gli organizzatori secondo cui la gente chiude gli occhi per non vedere, ma è consapevole di come la situazione degli animali sia «pessima, sia nella ricerca che nell'industria alimentare».

Come previsto dai sondaggi, non è stato approvato nemmeno il pacchetto di misure da 151 milioni di franchi in favore dei media. La Legge federale su un pacchetto di misure a favore dei media è stata bocciata con il 54,6% dei voti contrari.

Alla base della scelta il timore che la stampa possa perdere la sua libertà di espressione.



ALLIANCE SUD

# La povertà è strutturale

di Lavinia Sommaruga,  
Alliance Sud Lugano

**Sami Tchak, pseudonimo di Sadamba Tcha-Koura (1960), è uno scrittore togolese. Diplomato in filosofia all'Università di Lomé, nei suoi libri scrive del Continente africano e i Paesi dell'America Latina, trattando temi quali la lotta alla povertà, la schiavitù moderna e la prostituzione. Lo abbiamo intervistato.**

Lei è l'autore di uno degli articoli che compongono il volume "Africana. Raccontare il continente al di là degli stereotipi", curato nel 2021 da Chiara Piaggio (Feltrinelli editore). Nel suo contributo, lei riflette sul legame tra lingua e letteratura e le sue osservazioni riguardano un tema centrale del rapporto tra l'Europa e il continente africano, quello della colonizzazione. Può parlarci?

"Nella mia riflessione, parto dall'idea che, in generale, le letterature sono nate in seno ai popoli con la lingua dominante o con una delle lingue di quel popolo. Le letterature africane, come le conosciamo ora, sono sviluppate piuttosto con le lingue europee, la lingua del colonizzatore. Esistono naturalmente scritti in lingua africana, ma sono meno conosciuti a livello internazionale e anche nazionale. Il problema che potrebbe sorgere

è che le nostre letterature rimangano un po' troppo orientate "verso l'estero" e non sufficientemente radicate a livello locale".

**Possiamo dire, allora, che il passato coloniale è il tratto unificante del continente africano, così diverso al suo interno?**

"Il passato coloniale non è l'elemento che unisce le tradizioni africane perché queste civiltà, queste società e queste lingue hanno avuto rapporti tra loro molto prima dell'arrivo dei colonizzatori. Ciò che unisce le diversità è ciò che possiamo chiamare la loro spiritualità. Le credenze, la relazione dei vivi con i morti, ad esempio, si assomigliano. Possiamo parlare di un'unità culturale spirituale di un continente molto variegato. Nei miei romanzi ho dato conto di ciò. Questo elemento lo si ritrova anche in un altro contesto post-coloniale, quello dell'America Latina. Per esempio, nel romanzo «Al Capone le Malien», parlo dell'antico impero del Mali, che aveva logiche simili proprio a quelle degli antichi regni di tutto il continente africano; quindi, anche prima che il colonialismo diventasse un "nuovo" elemento comune. O meglio, l'elemento comune di questi Stati cosiddetti coloniali o post-colonialisti è la stessa logica occidentale che è stata loro imposta".

**Lei ha visitato l'America Latina: ci sono punti in comune con il passato coloniale africano?**

"Sì, i primi punti in comune sono tutte le popolazioni africane che sono arrivate su questo territorio, anche attraverso la schiavitù. Hanno mantenuto elementi di cultura che provengono dal continente africano. Anche se non parlano più le lingue d'origine, hanno conservato tradizioni e religioni come il Voodoo e il Candomblé. Inoltre, negli Stati dell'America Latina troviamo una somiglianza con i problemi vissuti dagli Stati africani, come per esempio le dittature".

**Quali temi pensa che dovrebbero essere prioritari nell'agenda di una ONG di lobbying e advocacy come Alliance Sud, che lavora da 50 anni a favore dei più poveri del Sud?**

"Si tratta di una questione molto delicata. Molto spesso, quando parliamo dei più poveri del Sud, non integriamo la loro situazione in un quadro sistemico. La povertà è prodotta dal modo in cui il mondo è organizzato, e continuerà - qualsiasi siano i nostri sforzi - se non c'è un cambiamento nella società. Ma il cambiamento non è in vista, perché il sistema capitalista, come funziona attualmente, accentua queste disuguaglianze e quindi la povertà. Tuttavia, ciò non significa che non



Sami Tchak © Francesco Gattoni Juin 2021

dobbiamo agire. In uno dei miei libri ho scritto che le persone che combattono la povertà assomigliano spesso a qualcuno che prende un ventaglio per arginare un uragano. Può sembrare ridicolo a qualcuno che guarda dall'esterno. Tuttavia, è perché ci sono persone che pensano di sconfiggere l'uragano con un ventaglio che il mondo potrà cambiare".

**Solo con cambiamenti strutturali, quindi?**

"Non è necessariamente aiutando direttamente i poveri che potremo portare dei cambiamenti. È chiaro che dobbiamo farlo, è urgente! Ma la vera lotta consiste nel convincere i Paesi occidentali a cambiare le loro relazioni con i Paesi africani, per esempio. È necessaria più giustizia nelle relazioni".

**Le associazioni, le ONG, le fondazioni dispongono dei mezzi per fare pressione sugli Stati (sia occidentali che africani) affinché**

**ci sia un cambiamento globale?**

"Non lo so. Finché il sistema non cambia, genererà povertà perché la povertà è necessaria al sistema. Sopravvive così com'è ora perché ci sono dei poveri. Possiamo vedere che si sta sviluppando in tutto il mondo quello che io chiamo "manodopera usa e getta". È un'espressione usata per esempio in Colombia - ne parlo in uno dei miei romanzi intitolato «Filles du Mexique»: si riferisce a persone povere, schiave, che sono anche intercambiabili, cioè possono venire da qualsiasi parte del mondo per essere sfruttate ovunque. I nuovi poveri sono persino disposti a pagare per essere sfruttati. Quando le persone pagano per attraversare il mare, pagano per venire ed essere schiavi! Ad un certo punto, se le relazioni tra gli Stati non cambiano, gli sforzi per affrontare i problemi identificati non saranno sufficienti; è davvero nelle politiche nazionali e internazionali, nella geopolitica mondiale, che dovrebbero cambiare le cose".

## LA SVIZZERA HA BISOGNO DI MANODOPERA QUALIFICATA

# Gli studenti stranieri in Svizzera sono una risorsa preziosa

di R.R.

La necessità di facilitare la permanenza e una collocazione lavorativa nella Confederazione degli studenti stranieri - soprattutto quando in Svizzera hanno seguito un master o ottenuto un dottorato - mette d'accordo un po' tutti. Il paese ha bisogno di manodopera qualificata, in diversi settori, e andare a cercarla presso le Università sembra la scelta più pratica ed efficace. Insomma, la proposta del Consiglio federale, inviata in consultazione a fine ottobre, ha ottenuto grande sostegno. In che modo si può ottenere che gli specialisti formati in Svizzera possano lavorare agevolmente nel Paese? Al

centro della questione c'è la deroga ai contingenti annuali di permessi di dimora ai fini dell'esercizio di un'attività lucrativa da parte dei cittadini di Stati terzi, titolari di un diploma universitario svizzero in un settore con una comprovata penuria di manodopera specializzata. Ciò permetterebbe a questi specialisti di restare nel paese elvetico e lavorare senza problemi burocratici. La modifica della legge è accolta favorevolmente dalla federazione delle imprese svizzere Economiesuisse e dall'associazione industriale Scienceindustries. La Federazione dei medici svizzeri (FMH) sostiene la semplificazione delle procedure, in quanto la

pandemia "ha mostrato l'importanza centrale della sicurezza dell'approvvigionamento nel sistema sanitario" e si augura che l'ammissione al mercato del lavoro dopo aver studiato medicina in Svizzera venga facilitata. Sono favorevoli pure la Federazione dei professori (fh-ch) e Swissuniversities, che però chiede definizioni più precise dei titoli universitari. Fra i cantoni che hanno partecipato alla procedura di consultazione del 10 febbraio scorso ritengono necessaria la deroga ai contingenti annuali San Gallo, Turgovia, Appenzello Interno e Argovia. Solo Zugo si è detto contrario. Intanto il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), tranquilliz-



## FORMAZIONE PROFESSIONALE

### Disponibili 30'000 posti di tirocinio per il 2022

(ats) Il numero di posti di tirocinio è rimasto stabile nonostante la pandemia, secondo i primi trend cantonali. I dati sul numero di contratti firmati saranno disponibili dalla primavera, annuncia un comunicato della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). In base alle prime stime di fine gennaio, "l'assegnazione dei posti si sta svolgendo in maniera simile agli anni precedenti", precisa la nota. Sul portale [orientamento.ch](http://orientamento.ch) è possibile consultare la borsa dei posti di tirocinio dei vari Cantoni. Per il 2022 sono attualmente disponibili 30'000 posti. Come da tradizione, nella Svizzera tedesca l'assegnazione dei posti è già in fase piuttosto avanzata, mentre nella Svizzera italiana e romanda il processo di reclutamento inizia più tardi. Il mandato della task force "Prospettive tirocinio" si è concluso, come deciso lo scorso 15 novembre dai partecipanti all'incontro nazionale sulla formazione professionale. La task force è stata sostituita dalla Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP), un organismo permanente che ne ha assunto i compiti, in particolare il monitoraggio del mercato dei posti di tirocinio, e che garantisce l'adozione di eventuali misure di stabilizzazione. La Confederazione, i Cantoni, le organizzazioni del mondo del lavoro e le aziende di tirocinio continueranno ad impegnarsi affinché la scelta della professione e l'assegnazione dei posti di tirocinio procedano al meglio, assicura la SEFRI. Consiglia, inoltre, ai giovani di contattare un servizio per l'orientamento professionale, universitario e di carriera e di confrontarsi con un professionista del settore. "L'importante è scegliere in base alle proprie attitudini e inclinazioni e con un certo realismo: in questo modo si può puntare con convinzione a ottenere un titolo del livello secondario II", aggiunge.

za chi teme che tale modifica di legge comporti implicazioni finanziarie - o di personale - per Confederazione o Cantoni. Stando al DFGP, i cittadini di paesi terzi con un diploma universitario svizzero sono un gruppo limitato di circa 200-300 persone all'anno e, di regola, sono in Svizzera da diversi anni e sono ben integrati.

Il Consiglio federale ritiene ragionevole modificare la legge sugli stranieri e l'integrazione, ma considera sproporzionato creare un'eccezione nella Costituzione ed è consapevole che la proposta contraddice, tra l'altro, l'iniziativa popolare "Contro l'immigrazione di massa" e non è quindi conforme alla legge. Con questa modifica, il Consiglio federale attua una mozione approvata dal Parlamento nel 2019.

Ob nah oder fern ...  
**Kummer**  
... macht's immer gern.  
Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.  
Lütschli, Waren- und Möbeltransporte  
Eichhöhe 6 · CH-8034 Hombrechtikon  
Tel. 055 244 22 85 · [www.kummer-transporte.ch](http://www.kummer-transporte.ch)

ECONOMIA. L'EFFETTO COVID CAMBIA I CONSUMI E LE ASPETTATIVE

# Ma quanto mi costi?



di Maria Moreni

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
(...)

**In Italia con gli effetti della pandemia cambia anche il paniere Istat utilizzato per il calcolo dell'inflazione:** tra i prodotti che rappresentano l'evoluzione nelle abitudini di spesa delle famiglie, nel paniere 2022 si registrano nuovi ingressi. Dopo le mascherine e i gel disinfettanti per le mani introdotti nel 2021, infatti, quest'anno compaiono tamponi anti-Covid, test sierologici e saturimetro. Per la prima volta, inoltre, troviamo anche le poltrone da Pc, forse legate alla diffusione dello smart working, ovvero il lavoro da remoto tra le mura domestiche, che ha costretto a casa, per quasi due anni, milioni di persone del popolo tricolore. Indipendentemente dalla pandemia, inoltre, il nuovo paniere rispecchia anche alcune nuove tendenze come quella della musica in streaming, da tempo il modo con cui molti, non solo i più giovani, fruiscono dei prodotti dell'industria discografica.

**CHE COS'È IL PANIERE ISTAT**

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) è un ente di ricerca pubblico. È presente nello Stivale dal 1926. Per inflazione si intende un aumento pro-

gressivo del livello medio generale dei prezzi, o anche la diminuzione progressiva del potere di acquisto (cioè del valore) della moneta. Ebbene, per misurarla, gli analisti dell'Istat hanno ideato uno strumento statistico, l'indice dei prezzi al consumo, che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, detto, per l'appunto, paniere. Si ritiene che quest'ultimo sia rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in un determinato anno.

L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- il NIC, che misura l'inflazione per tutta la collettività nazionale, immaginando l'Italia come un'unica grande famiglia di consumatori;
- il FOI, che analizza i consumi dell'insieme delle famiglie di operai e impiegati;
- l'IPCA, l'indice armonizzato europeo, per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea.

NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma la popolazione di riferimento è differente (se per il NIC è quella presente sul territorio nazionale, per il FOI è l'insieme delle famiglie residenti con a capo un operaio o un impiegato). L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferi-

mento, ma si distingue dagli altri due indici perché il paniere esclude le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Inoltre, mentre il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita, l'IPCA fa riferimento al prezzo effettivamente pagato dal consumatore e tiene conto, ad esempio di ticket o saldi e promozioni. Ogni anno i media attendono il paniere Istat per raccontare come sono cambiati i consumi in Italia. Ma c'è anche chi critica questo strumento, sostenendo che non sia effettivamente in grado di interpretare le attese, le esigenze e i problemi di una famiglia media tricolore.

**COSA ENTRA E COSA ESCE**

Torniamo, comunque, al paniere Istat 2022. Cosa entra e cosa rimane fuori? Nel primo caso, oltre a tamponi molecolari e rapidi (compresi quelli fai-da-te), test sierologici e saturimetro, appaiono anche la friggitrice ad aria, le sedute di psicoterapia individuale, la già citata musica in streaming e il poke take away, piatto unico di origine hawaiana a base di riso e pesce crudo. Tra i prodotti che rappresentano, invece, consumi consolidati fanno il loro ingresso, tra gli altri, il pane di altre farine, il gas di città, il "gas naturale mercato libero" e gli occhiali da lettura senza prescrizione. E ancora, tra

le new entry troviamo le mazzancolle, i sostituti artificiali dello zucchero, i jeans da donna, i pantaloni corti bambino e il trasportino per animali. Addio, invece, al caro vecchio Cd, la cui spesa sostenuta dalle famiglie risulta in forte calo essendo il prodotto superato. Peraltro non sono poi molti i computer portatili e i dispositivi in uso attualmente a consentire la lettura di simili supporti ormai datati. In epoca di monopattini elettrici scompare anche l'hoverboard. Gli esperti dell'Istat, infine, con riferimento sia ai pesi sia al paniere, spiegano che le novità del 2022 "riflettono la costante evoluzione dei comportamenti di spesa delle famiglie ma anche l'impatto di eventi, come la pandemia tuttora in corso, che condizionano le scelte d'acquisto e la struttura della spesa per consumi". Nel 2022, in linea con il 2021, sono 80 i comuni che contribuiscono alla stima dell'inflazione per il paniere completo. La copertura territoriale dell'indagine Istat è pari all'83,3% in termini di popolazione residente nelle province dei comuni che partecipano alla rilevazione completa e sale al 90,3% per alcune tariffe e servizi locali, per i quali altri 12 comuni effettuano la rilevazione dei prezzi. Nei comuni coinvolti, tra punti vendita, imprese e istituzioni sono 43 mila le unità di rilevazione dove sono raccolti i prezzi e circa 2.200 le abitazioni per i canoni d'affitto di abitazione di ente pubblico.

**IN SVIZZERA**

Com'è, invece, la situazione in Svizzera? Nel Paese elvetico i prezzi sono aumentati nel corso del 2021, sebbene in misura minore rispetto a quanto accaduto in altri Paesi: il rincaro annuo medio si è attestato al +0,6%. Si tratta del valore più alto dal 2018, quando l'inflazione era stata del +0,9%. Nel 2020 il dato si era rivelato negativo (-0,7%). L'incremento di cui stiamo parlando sarebbe riconducibile, in particolare, all'aumento del costo dei prodotti petroliferi, degli affitti e delle compravendite delle abitazioni, come ha attestato un recente comunicato di ImmoScout24, azienda del ramo che, insieme alla società di consulenza IAZI, calcola l'indice Swiss Real Estate Offer Index sulla base degli annunci immobiliari. "Il nuovo anno comincia nel modo in cui si era concluso quello vecchio", hanno commentato gli esperti dell'impresa. Anche se la Federal

Reserve americana dovesse aumentare i tassi d'interesse nel 2022, secondo quanto è stato annunciato, un forte impatto sul mercato immobiliare elvetico viene ritenuto improbabile: né la Banca centrale europea (Bce) né la Banca nazionale svizzera (BNS) hanno infatti al momento annunciato piani per uscire dall'era del denaro a buon mercato. Inoltre, se anche dovesse arrivare una stretta monetaria, in Svizzera vi è una riserva: in base alle regole di finanziamento in uso gli acquirenti di abitazioni devono anche essere capaci di sostenere un tasso di interesse del 4-5%, oggi difficilmente immaginabile. "La proprietà della casa rimane quindi molto attraente", ha commentato lo specialista Martin Waeber. E ancora. Il petro-

lio, attualmente, viene venduto a 92 dollari il barile, a fronte dei 71 dollari dell'estate scorsa e degli 80 dollari di novembre: **il prezzo del carburante potrebbe presto arrivare a 2 franchi al litro**, come indicato da Avenery Suisse. Non solo.

**I prezzi dei prodotti del territorio sono cresciuti dello 0,3%, mentre quelli dei prodotti importati sono cresciuti del +1,5%.** Per quanto riguarda il solo mese di dicembre, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato a 101,5 punti, in flessione dello 0,1% rispetto a novembre, ma in progressione dell'1,5% su base annua. Lo stesso livello di inflazione (il massimo da 13 anni) era stato registrato anche a novembre. Secondo la definizione che ne dà l'Ufficio federale di statistica (UST), l'inflazione è il rincaro totale senza quello concernente prodotti freschi e stagionali, energia e carburanti. Che l'indice dei prezzi al consumo sia davvero efficace per illustrare il costo della vita percepito dai consumatori è spesso al centro di grandi discussioni, a partire da una considerazione: in Svizzera, per motivi metodologici, il tasso calcolato dai funzionari di Neuchâtel non comprende i premi dell'assicurazione malattia di base, un punto di spesa che è spesso in forte progressione nei bilanci delle famiglie elvetiche.

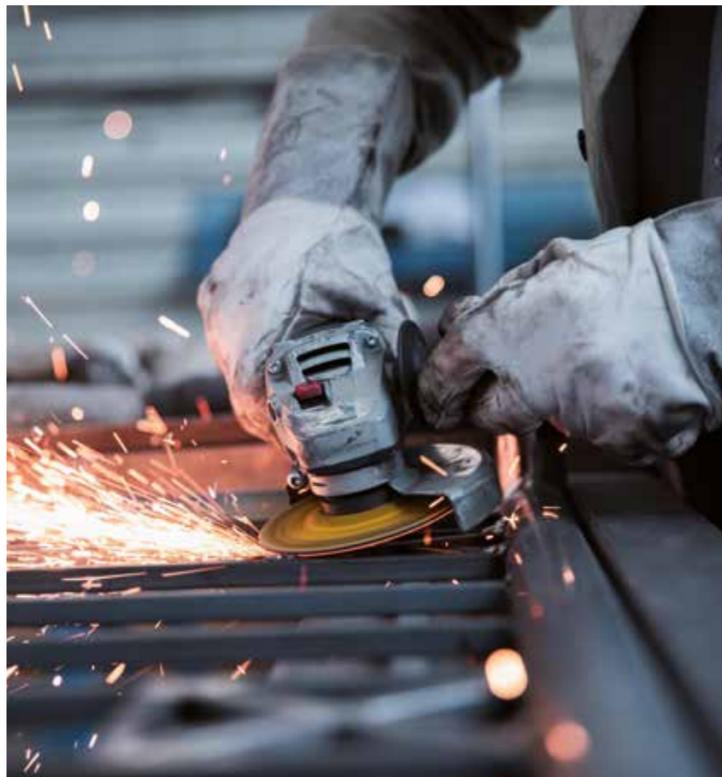
**SFIDUCIA E SCARSA PROPENSIONE AGLI ACQUISTI**

Al di là di numeri e percentuali, gli svizzeri guardano con meno favore al futuro. Se l'aumento dei prezzi grava sempre di più sulla propensione agli acquisti, la fiducia dei consumatori è tornata a scendere. A gennaio l'indicatore generale della fiducia calcolato sulla base di un sondaggio trimestrale condotto dalla Segreteria di Stato dell'economia (Seco) è sceso a -3,6 punti, a fronte del +3,5 di ottobre, già in calo rispetto al +7,6 di luglio 2021, il valore più elevato da oltre 10 anni. L'indicatore torna quindi ad avvicinarsi alla media a lungo termine, che è di -5 punti. I nuclei familiari sono molto meno ottimisti sullo sviluppo economico dei prossimi dodici mesi. Gli interpellati si aspettano comunque che l'attuale ripresa economica prosegua il suo corso e anche la situazione del mercato del lavoro - nell'interpretazione della Seco - viene percepita come favorevole: l'indice parziale sulla sicurezza degli impieghi è migliorato significativamente e per la prima volta dall'inizio della pandemia rientra nella media a lungo termine. La situazione finanziaria, però, non è ritenuta rosea: secondo i funzionari bernesi ciò probabilmente è dovuto all'aumento dei prezzi al consumo di cui abbiamo parlato, e che inevitabilmente riduce il potere d'acquisto delle famiglie. **Il rincaro - che grava in numerosi settori, tra cui, oltre a quelli già citati, anche le negoziazioni salariali e la fissazione degli alimenti nell'ambito dei divorzi - rende la gente meno propensa a spendere per acquisti importanti:** il relativo indice è ancora notevolmente inferiore sia al livello pre-crisi, sia alla media a lungo termine.



IL LAVORO IN ITALIA, TRA LIEVE RIPRESA E PIOGGIA DI DIMISSIONI

# Un miracolo o un miraggio?



di Giorgio Marini

Un mercato del lavoro che procede su diversi binari distinti e paralleli. E, a tratti, a velocità differenti. Nel 2021, in Italia, l'andamento delle posizioni lavorative dipendenti si è rafforzato: da giugno dello scorso anno, infatti, il numero di contratti attivati è tornato sui livelli prevalenti, rilevati prima dello scoppio della pandemia. Negli ultimi mesi dello scorso anno, infatti, è stato sfiorato il picco della curva di crescita che si sarebbe registrato se l'evoluzione della domanda di lavoro si fosse mantenuta, anche nel pieno della pandemia da Covid-19, sugli stessi ritmi del periodo 2018-19. È ciò che emerge dal report di settore a opera di Banca d'Italia, Ministero del Lavoro e Anpal sulla base delle comunicazioni obbligatorie e le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (i dati di queste ultime sono aggiornati al 30 novembre).

Nel periodo 2020-2021, al netto delle cessazioni, sono stati circa 560 mila nuovi posti rispetto ai 605 mila del biennio precedente. La dinamica, tuttavia, risente pure di un basso numero di disdette contrattuali, ancora contenuto dal ricorso diffuso agli strumenti emergenziali di integrazione salariale che, peraltro, dovrebbero essere gradualmente superati nel corso del 2022. I licenziamenti, invece, sono rimasti su livelli mediamente modesti (27.000 contratti cessati ogni mese con questa causale nella media del 2021, circa il 40 per cento in meno rispetto al 2019). Gli incrementi registrati nei mesi immediatamente successivi alla rimozione dei vari blocchi (30 giugno per l'industria, a eccezione del tessile e dell'abbigliamento; 31 ottobre per tutti gli altri comparti) appaiono avere natura temporanea e, verosimilmente, riflettono esuberanti già previsti nei mesi precedenti.

**ANDAMENTI CONTRASTANTI**  
Continua la crescita delle costruzioni. Ancora incompleta, invece, è la ripresa nel turismo. Nell'industria la marcata accelerazione del settore edilizio ha compensato il rallentamento della manifattura che, pur non registrando significative perdite occupazionali, non è ancora tornata all'andamento della media nei due anni prima della pandemia. Nonostante la ripresa nella primavera e in estate - rileva il report - rimangono ampi i margini di recupero nel turismo, che era significativamente cresciuto pri-

ma dell'emergenza sanitaria. Nelle regioni centro-settentrionali l'occupazione alle dipendenze non ha ancora completamente recuperato gli andamenti, sostenuti, del 2018-19. La ripresa si è tuttavia rafforzata nella seconda metà dell'anno, quando è cresciuta la domanda di lavoro stabile. Il Sud e le Isole hanno risentito in misura più limitata dell'emergenza sanitaria: nella media del periodo 2020-21 il Mezzogiorno ha registrato tassi di crescita superiori a quelli, molto contenuti, del biennio precedente. Il miglioramento riflette però esclusivamente il calo delle cessazioni determinato dalle misure governative (blocco dei licenziamenti, estensione degli strumenti di integrazione salariale), che hanno prolungato la durata effettiva dei contratti, generalmente inferiore in queste aree. Le assunzioni a tempo indeterminato continuano a crescere più lentamente rispetto al Centro-Nord.

**Non si sono ancora riassorbiti i divari di genere alimentati dalla pandemia. Restano ancora ampi i margini di recupero per quella femminile, il cui andamento mostrava segnali di relativa debolezza già prima dell'emergenza**

sanitaria. Le lavoratrici, inoltre, continuano a essere penalizzate da una minore domanda di lavoro di tipo permanente. Rappresentano circa il 42% della forza lavoro, eppure incidono solo per un terzo sul saldo delle posizioni a tempo indeterminato.

## VOGLIA DI STARE MEGLIO

Ma i dati più recenti sull'occupazione evidenziano anche altre tendenze in atto. Il mercato del lavoro tricolore sta riprendendo vitalità, dopo i pesanti effetti negativi della pandemia testimoniati dal crollo delle attivazioni di nuovi rapporti professionali che, tra il 2019 e il 2020, sono diminuiti, complessivamente, del 23,7%, passando da 7,5 milioni a 5,7 milioni. Tuttavia, a questo si accompagna anche un fenomeno da non prendere sottogamba. E che si riferisce all'aumento delle dimissioni dei lavoratori dipendenti, che nei primi nove mesi del 2021 aumentano del 31,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 1 milione ad oltre 1 milione e 300 mila. È il quadro delineato dal report "Assunzioni e cessazioni: qualcosa si muove nel mercato del lavoro italiano" realizzato nell'ambito del

progetto di ricerca Monitor Fase 3, frutto della collaborazione tra Area Studi Legacoop e Prometeia.

Il fenomeno descritto - in linea con la tendenza internazionale della "Great Resignation", le "Grandi Dimissioni" di cui abbiamo parlato anche sul Corriere dell'italianità n. 33/2021 - è interessante e particolare nella misura in cui **la decisione di abbandonare un posto di lavoro non avviene tanto per occuparne subito un altro, quanto per il forte desiderio di migliorare la qualità della vita professionale ed esistenziale in senso più ampio. E molto spesso tutto ciò è ottenuto distaccandosi da contratti di subordinazione per abbracciare una maggiore autonomia e indipendenza a cui, in certi casi, lo smart working reso necessario dall'emergenza sanitaria ha invogliato.** L'incremento delle cessazioni dei rapporti lavorativi rilevate tra marzo e settembre del 2021 è stato del 18,1% rispetto al periodo corrispondente del 2020 (+580 mila in valore assoluto). Molto significativo il dato relativo al confronto tra la dinamica dei licenziamenti e quella delle dimissioni sul totale delle

cessazioni. Sempre considerando il periodo gennaio-settembre, nel 2021, sul totale di 4,5 milioni di cessazioni, mentre scende il peso relativo dei licenziamenti economici - grazie al blocco imposto da marzo 2020, sono scesi da una quota media del 10,5% negli anni 2017/2019 al 6,7% del 2020 e al 5,5% nei primi sei mesi del 2021 - aumenta quello delle dimissioni, che nei primi 9 mesi del 2021 salgono al 29,8%, con un incremento di quasi 6 punti percentuali rispetto alla media dei due anni precedenti (24%).

## SONO CAMBIATE LE PRIORITÀ

Ha commentato Mauro Lusetti, presidente di Legacoop: "Il mercato del lavoro è uno dei punti di osservazione privilegiati per capire che due anni di pandemia hanno cambiato le vite di tutti e non solamente il nostro modo di vivere ma anche le priorità, le speranze, gli obiettivi e i comportamenti economici e sociali. Conosciamo fin troppo bene i difetti del nostro mercato del lavoro e questa rapida fase di ripresa li ha evidenziati: **un quarto delle nostre cooperative ci dice che il principale problema oggi è la "scarsità di manodopera", ma in regioni come l'Emilia-Romagna questa percentuale si avvicina alla metà. È ovviamente il colmo in un Paese che soffre dei nostri tassi di disoccupazione, e ora il Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resistenza) può e deve essere anche lo strumento per risolvere queste distorsioni strutturali. Attenzione, però, che emergono altri aspetti: ossia la qualità del lavoro e della vita, il bisogno di soddisfazione, di auto-realizzazione, di crescita sociale e personale: lo sviluppo armonico di un Paese non richiede non solo di mettere le persone al lavoro, ma di metterle al posto giusto; un sistema produttivo che non valorizza i propri talenti, semplicemente, non rende ciò che potrebbe".** Anche secondo le conclusioni della relazione, sarà importante porre sempre più attenzione alle aree fragili del mercato lavorativo, anche in presenza di un contesto complessivo tutto sommato favorevole.

Al netto della necessità di mantenere sotto controllo l'epidemia per evitare nuove restrizioni, c'è bisogno di proseguire con una corretta e rapida implementazione del Pnrr non solo per consolidare la ripresa, ma anche per rafforzare la crescita nel medio periodo, andando avanti con la riforma degli ammortizzatori sociali e degli strumenti di politiche attive per favorire la transizione fuori dalla crisi e verso nuovi settori e modalità di lavoro. Infine, **suggeriscono gli analisti, occorre aumentare la partecipazione di giovani e donne nel settore, incrementando e agevolando la mobilità lavorativa.**



# L'Europa, la Russia e il ricatto delle forniture energetiche

di Paola Fusco

Ad oggi è difficile fare valutazioni su quanto accadrà in Ucraina: il controllo politico e militare sul Paese da parte di russi e americani è talmente puntuale da escludere episodi non voluti dai rispettivi schieramenti.

Se la miccia si accenderà non sarà certo per un incidente non calcolato.

Quello che invece è importante sottolineare così da trovare il vero fil rouge a questa escalation di minacce è che, qualsiasi cosa avvenga, sul fronte energetico i rapporti tra Russia e Ue si sono già fatti tesi.

**E infatti, poichè le implicazioni economiche sono notevoli e lo stesso Putin, impopolare in patria, non può sostenere a cuor leggero i costi di una guerra, appare opportuno investigare gli avvenimenti, usando il problema delle forniture russe di gas.**

Ora il caso non è solo che le forniture si sono ridotte di quasi la metà rispetto alle attese, ma che la vita di molti Paesi dipende dal gas russo. E se Mosca può permettersi di inviare meno gas perché contiene le perdite aumentando i prezzi (visto che detiene il 50% delle importazioni extra-europee), molti Paesi europei sono in forte sofferenza e l'Italia purtroppo è uno di questi.

**Come si è arrivati a questo è storia lunga: occorre partire dalla crisi petrolifera degli anni 70, quando per dipendere meno dai**



© Kremlin.ru-Press Service of the President of the Russian Federation

**Paesi arabi, si decise scientemente di metanizzarsi e quindi di mettersi nelle mani di un'altra super Potenza.**

Da lato russo, la scelta di rifornire l'Europa dipese dalla presenza della cortina di ferro che rendeva attraen-

te per l'Unione sovietica legare più a doppio filo i paesi europei appartenenti al Patto di Varsavia, attraverso esportazioni di petrolio e di gas; infine fu fondamentale la scoperta di giacimenti giganti nella Siberia sovietica nel decennio a cavallo tra

Sessanta e Settanta.

Il risultato è che oggi i paesi dell'Ue consumano il quadruplo del gas che consumavano nel 1970, mentre la produzione europea è passata da soddisfare il 36% della domanda nel 1980, all'attuale 13%. Insomma: da una "dipendenza" a un'altra.

In particolare, i prezzi sul mercato europeo sono influenzabili dalle strategie adottate da Gazprom, l'azienda russa che si occupa di vendere ed esportare il gas naturale. E che, a partire dalla scorsa estate, ha gradualmente ridotto le forniture di gas verso l'Ue, da ottobre scese sotto i minimi del quinquennio 2015-2019. Il risultato delle azioni di Gazprom è che nel giro di un anno i prezzi del gas in Europa sono quintuplicati, e secondo le previsioni degli esperti potrebbero crescere ancora del 58% nel corso del 2022. Con essi aumenterebbe la spesa europea per l'energia nel 2022 che, anche senza un taglio del gas russo, ammonterebbe a circa 1000 miliardi di dollari: il doppio rispetto al 2019.

**Le cose cambierebbero in caso di un embargo totale:** le entrate di Gazprom crollerebbero a zero. **Un costo significativo ma anche in questo caso non impossibile da sopportare per Mosca,** dal momento che la Banca centrale russa dispone di 600 miliardi di dollari in riserve, e che le perdite nette ammonterebbero a 7 miliardi di dollari al mese (a cui andrebbero ad aggiungersi le penali contrattuali per mancata consegna). E un costo comunque proibitivo per l'Europa.

E se davvero Putin o eventuali sanzioni chiudessero tutti i gasdotti che trasportano il gas russo in Occidente? In questo caso oltre al gas proveniente dagli altri fornitori (che oggi costituisce l'altra metà delle importazioni totali) e il gas immagazzinato negli stocaggi, l'Europa avrebbe come ultima spiaggia quella di aumentare le importazioni di gas liquefatto. Ma basterebbe?

Secondo gli analisti molto probabilmente no, visto che l'Ue sta già utilizzando la gran parte della capacità residua per importare GNL (gas liquefatto).

Già così, alcuni paesi con stocaggi bassi o poco collegati dalle infrastrutture europee provenienti da occidente (per esempio i paesi dell'Europa centro-orientale) rischiano di esaurire gli stocaggi entro la fine dell'inverno.

**Ne consegue che a Mosca basterebbe molto poco per mettere l'Europa in ginocchio.**

Quindi, se da un lato occorre valutare quanto contrastare Putin (il Cancelliere tedesco è stato al Cremlino il giorno di San Valentino per parlare con il Presidente), c'è un dato interessante.

**Sempre all'insegna del tema "dalla padella alla brace"** (a meno che non si faccia come la Francia che ha investito nel nucleare) vi è che l'Asia rappresenta circa i due terzi del commercio mondiale di gas naturale liquefatto (GNL), con Cina, Giappone e Corea del Sud tra i maggiori importatori del mondo.

In particolare, lo scorso anno ha portato a un cambiamento ai vertici della classifica mondiale di importazioni di GNL, con la Cina che si è attestata al primo posto, rompendo un cinquantennio di dominio giapponese. Una fonte chiave di tale approvvigionamento per Pechino è l'Australia, ma anche i volumi provenienti dagli Stati Uniti stanno diventando sempre più importanti.

**Come per molti altri scenari, Stati Uniti, Russia e Cina si confermano i grandi burattinai...**

ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



## Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce? Fare un restyling del tuo sito web?



## Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?



## Campagne Google

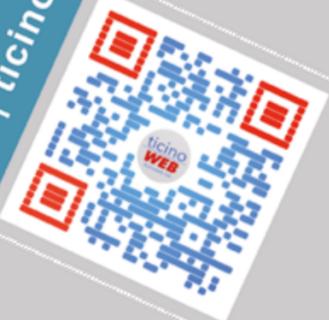
Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



## Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

Chiamata: +41 079 860 69 82 | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech)



info@ticinoweb.net | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech) | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

TRATTATIVE SALARIALI 2022

# Meglio, ma non abbastanza



La tornata di trattative salariali 2022 ha avuto esiti sfaccettati, con risultati buoni per il commercio al dettaglio, ma appena sufficienti nell'artigianato e nell'industria. Nell'edilizia e nella sanità, invece, la tendenza rimane insoddisfatta. Per Syna è chiaro che nella prossima tornata salariale saranno urgentemente necessari dei miglioramenti.

Nel commercio al dettaglio le cose

si stanno muovendo: anche l'ultimo grande dettagliante Migros ha aumentato il salario minimo a più di 4000 franchi lordi al mese (fa eccezione il Ticino), 4100 per la precisione. Anche con Coop, Syna ha concordato un nuovo salario minimo di 4100 franchi e un aumento generalizzato di 40 franchi per tutti i redditi inferiori a 4500 franchi mensili. I due giganti del commercio al

discount Lidl e Aldi, che da anni hanno un salario minimo di oltre 4300 franchi. Nel nuovo anno Aldi ha aumentato il salario minimo addirittura a 4600 franchi. Si tratta di uno sviluppo importante e benvenuto che mette anche sotto pressione i rami secondari del commercio al dettaglio, come i negozi delle stazioni di servizio; qui, nel 2022 i salari sono finalmente aumentati grazie al nuovo CCL.

## I salari bassi rimangono

Sfortunatamente, nella ricca Svizzera i working poor rimangono un problema diffuso. Il contratto nazionale per il settore alberghiero e della ristorazione (CCNL) non prevede alcun aumento significativo nel 2022 e il salario minimo più basso rimane sotto i 3500 franchi. Nel ramo delle pulizie, in Svizzera tedesca vige dal 1° gennaio un nuovo CCL che ha introdotto un aumento dell'1% dei salari minimi, ma in Svizzera francese i salari sono rimasti invariati. Anche i panettieri e i parrucchieri attendono invano un aumento dei salari. Nella fascia dei redditi in assoluto più modesti, a parte qualche salario minimo cantonale le cose si muovono ben poco.

## Artigianato: disomogeneo

Nei rami dell'artigianato l'evoluzione è variabile. In Svizzera romanda, nei rami accessori dell'edilizia regna il gelo. I risultati sono invece più positivi nei rami artigianali più piccoli: Syna ha ottenuto un aumento generale dei salari di 60 franchi per le carrozzerie, di 50 franchi nell'industria del marmo e del granito, nella costruzione di organi e nell'industria dei laterizi e di 30 franchi nella posa di ponteggi. Nel ramo dell'installazione elettrica abbiamo ottenuto lo 0,9% di salario in più a titolo generale, nella costruzione in legno lo 0,8% generalizzato. Alcuni settori hanno anche aumentato i salari minimi e concesso una compensazione del rincaro. In sintesi, l'evoluzione dei salari nei rami artigianali può essere considerata come appena sufficiente. Tutta-

via, nessuno di questi rami ha sofferto del coronavirus, anzi: molti ne hanno tratto beneficio. Ecco perché l'autunno dei salari avrebbe dovuto essere chiaramente migliore.

## Industria: appena sufficiente

Dopo brevi scossoni, anche l'industria svizzera ha superato indenne la pandemia. In molti settori gli affari sono andati addirittura molto meglio che prima del coronavirus. Tuttavia, i pochi risultati salariali già pervenuti sono al limite dell'accettabile. L'industria orologiera concede lo 0,9% di compensazione del rincaro, mentre Georg Fischer concede l'1,4%, ma purtroppo solo a titolo individuale. Fortunatamente, nell'industria MEM i salari aumentano automaticamente grazie alle disposizioni del CCL.

## Delusione nell'edilizia e nella sanità

È tragico che per il secondo anno consecutivo nell'edilizia principale non ci sarà nessun aumento generalizzato dei salari benché il settore sia in piena espansione e soffra di un'acuta carenza di lavoratori qualificati.

Il 2022 sarà un anno decisivo nell'edilizia principale, poiché il CNM verrà rinegoziato. Nella sanità, il miglior risultato in assoluto è stato l'1% ottenuto per il Rehab Basel. Per il resto, a farla da padrone sono gli aumenti salariali individuali, specialmente per i gruppi professionali altamente qualificati.

Fortunatamente il popolo svizzero ha detto la sua approvando l'iniziativa per cure infermieristiche forti. Staremo a vedere in che modo il Consiglio federale intende risolvere il problema di come migliorare le condizioni di lavoro del personale sanitario. Per Syna, una cosa è certa: senza un cambiamento di sistema, sarà impossibile.

Marco Geu  
Segretario centrale  
marco.geu@syna.ch

## Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo/	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	tafers@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	fribourg@syna.ch
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	bulle@syna.ch
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	rapperswil@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	solothurn@syna.ch
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6130 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6160 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach		zurich@syna.ch
	Setzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	zurich@syna.ch
OCSI Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

## L'ONICOFAGIA, UN VIZIO DANNOSO

## Mangiarsi le unghie fa male alla salute



di Maria Moreni

Se non vi riguarda direttamente, è probabile che conosciate almeno una persona che soffre di questo disturbo. Che non è un semplice vezzo e non espone solo a sgradevoli inestetismi, contrariamente a quanto si potrebbe pensare in prima battuta. Molti individui - non solo di età infantile - tendono a rosicchiarsi le unghie e a staccare pellicine delle dita. Non si tratta di un caso isolato,

ma di un episodio che avviene con una certa frequenza. Oltre a rovinare le proprie mani, così facendo, senza esserne consci, si espongono anche a infezioni e danni nocivi per la salute del cavo orale, con minacce non indifferenti per denti e gengive.

**COMPORAMENTO AUTOLESIVO**

In ogni sua forma autolesiva e reiterata, questo disturbo può arrivare a interessare 3 persone su dieci. È un

problema che si riscontra soprattutto in età pediatrica, molto diffuso soprattutto tra i 7 e i 10 anni. "Tende a migliorare nell'adolescenza e a scomparire intorno ai 30 anni", ha sottolineato Rodolfo Gianserra, Vicepresidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIIP). Ci sono, comunque, degli "irriducibili" che non abbandonano mai il vizio. Alla base, c'è quasi sempre un motivo di natura psicologica, un disordine del controllo degli



impulsi e una difficoltà a gestire le emozioni e lo stress. Sono atteggiamenti, insomma, che denotano un'insicurezza, uno stato d'ansia o il bisogno di difendersi, ma possono essere considerati veri e propri comportamenti ossessivo-compulsivi al limite della patologia.

**ONICOFAGIA E DERMATOFAGIA**

Come ha spiegato ancora Gianserra, a rischiare sono soprattutto i bambini e i ragazzi, perché nell'età dello sviluppo il continuo rosicchiamento delle unghie può compromettere addirittura la corretta formazione delle ossa facciali e comportare delle malocclusioni dentali (quando i denti dell'arcata superiore non sono perfettamente allineati con quelli dell'arcata inferiore), con riverberi possibili su tutto il resto dell'organismo, dalla postura alla deglutizione, dalla suscettibilità alle cefalee tensionarie a dolorabilità mandibolare e facciale. Si parla, in particolare, di onicofagia quando si arriva a staccare parte dell'unghia con i denti e poi ingerirla, e di dermatofagia con riferimento all'abitudine di chi strappa con i denti parte di pelle della falange distale.

**DANNI ESTETICI E TRAUMI FISICI**

Quando l'abitudine diventa radicata, infatti, la persona si espone a infezioni batteriche, virali e fungine e non da ultimo parassitosi (come gli ossiuri, diffusissimi parassiti intestinali le cui spore si annidano facilmente proprio sotto le unghie). Il contatto continuo col cavo orale può diffondere queste infezioni dalla mano alla bocca e viceversa, in una

trasmissione senza fine a doppia direzione. Oltre al danno estetico evidente per le mani, si può incorrere anche in un trauma fisico dei denti, in particolare degli incisivi, impegnati in prima linea nel rosicchiamento delle unghie. Si può andare incontro anche a lesioni anatomiche di usura (si pensi, per esempio, a chi mangia le unghie o anche le penne usa per ore senza accorgersene i propri incisivi, come un roditore). Questo rappresenta un problema soprattutto nell'età della crescita, nell'infanzia e nell'adolescenza, perché l'usura degli incisivi può portare a malocclusioni alterando anche lo sviluppo delle ossa facciali. Sono esposte ad alcuni pericoli anche le gengive, che possono subire lesioni con rischio di retrazione gengivale e vera e propria infiammazione delle gengive, quindi di gengiviti. Ha aggiunto, inoltre, l'esperto: "Quando l'onicofagia è conclamata è molto facile per un odontoiatra accorgersene in un paziente, per esempio per l'usura degli incisivi eccessiva che non correla con età del paziente stesso".

**POSSIBILI SOLUZIONI**

C'è comunque modo di combattere questa cattiva abitudine e favorirne l'abbandono. Per i più piccoli - ma non solo - le soluzioni più semplici possono essere l'applicazione dello smalto amaro che si pennella sulle dita del bambino e fa da deterrente a mettere le mani in bocca. Poi ci sono anche i guanti o i pigiamini con i guanti integrati. In generale un importante aiuto arriva dalla pratica sportiva, così come da tutto ciò che favorisce la gestione e il contrasto di noia e stress.

## CANCRO E PREVENZIONE

## Spazio Parentesi: una nuova storia di benessere

di Laura Torretta

**SEGUE DALLA PRIMA PAGINA**  
(...)

Come evidenzia Marco Alloisio, presidente di LILT Milano Monza Brianza, "il tumore è stato derubricato a patologia cronica grazie a terapie sempre più mirate. La sopravvivenza è aumentata del 36% in un decennio: 1 italiano su 17 vive con una diagnosi di cancro. LILT vuole aiutare le persone che hanno vissuto l'esperienza del tumore a guardare oltre perché salute è sinonimo di benessere. Dopo prevenzione primaria e diagnosi precoce, entriamo nel mondo della prevenzione terziaria, perché curare non basta. Per convivere con il tumore servono supporto e strumenti concreti. Qui i pazienti possono imparare una cosa essenziale: mettere la malattia tra parentesi."

E Alberto Costa, segretario generale di ESO chiarisce che "la dia-

gnosi rappresenta un vero e proprio spartiacque tra 'prima' e 'dopo' e la persona si ritrova in una realtà che non ha nulla a che fare con ciò che era la sua quotidianità fino a poco tempo prima. Spazio Parentesi si sviluppa in questo ambito, prendendo per mano chi sta affrontando una malattia oncologica. Ispirandoci a un modello americano dell'università di Pittsburgh, declinato alla realtà nostrana, impostiamo le basi di una sana alimentazione, di una corretta attività fisica e valutiamo insieme lo stato dell'assetto psicologico. In altre parole, viene offerto un aiuto pratico per migliorare le proprie consapevolezza e prendersi del tempo per sé stessi".

Due grandi sale, l'una intitolata al prof. Veronesi, l'altra al Prof. Gianni Ravasi, entrambi ex presidenti di LILT e internazionalmente famosi in campo oncologico sono a disposizione per i tre percorsi selezionati da questa Academy, la prima

in Italia dedicata a quanti hanno vissuto l'esperienza di un tumore per aiutarli a ritrovare la normalità e il piacere di vivere supportati da un team multidisciplinare di professionisti. Con una proposta a tutto campo, Spazio Parentesi offre consulenze alimentari e consigli per smettere di fumare, organizzazione della riabilitazione e aiuto psicologico, sino a molteplici attività rigenerative utili al benessere personale, dai laboratori di cucina alle coccole estetiche sino alle lezioni di manualità artistica. In questa ottica, accanto a cuscini yoga, sono in bella vista numerosi dipinti frutto dell'esperienza dei laboratori artistici ArtLab LILT, mentre in un ambiente appartato e meditativo trova la sua collocazione Gomitolorosa, onlus nata 10 anni fa, che con la "lanaterapia" sostiene il lavoro a maglia quale strumento terapeutico per il recupero individuale del benessere psicofisico.

L'inaugurazione del 3 febbraio (World Cancer Day), alla presenza del sindaco di Milano Giuseppe Sala, del Presidente di LILT Milano Monza Brianza Marco Alloisio, dell'assessore al Welfare e Salute Lamberto Bertolè, e dello specialista in oncologia medica Fedro Peccatori, al di là delle formalità, ha riservato un momento di genuina sorpresa nel corso dell'intervento del sindaco Sala. Dopo aver rilevato le conseguenze economiche derivanti dalla pandemia, le patologie trascurate, la disuguaglianza esistente a Milano tra i vari strati della popolazione per quanto riguarda l'accesso ai servizi

medici e quindi la necessità di aiutare qualsiasi cittadino collegando il tutto al problema sicurezza e alla speranza che "Milano è una città abituata alla velocità e tornerà a camminare sulle sue gambe", Sala ha espresso grande apprezzamento per l'iniziativa Spazio Parentesi ricordando la sua esperienza personale in fatto di tumori. Esperienza che risale a 23 anni fa quando gli venne diagnosticato un tumore non-Hodgkin e fu sottoposto a un trapianto di cellule staminali. "Da solo non ce la fai - ha puntualizzato - devi farti aiutare: se gli altri non ti aiutano, non ne vieni fuori di persona".



LE ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL 10 E 24 APRILE IN FRANCIA

# Macron e i suoi sfidanti, s'infiamma la campagna elettorale

di **Lodovico Lucioli**,  
Parigi

Se in Italia la rielezione parlamentare di Mattarella alla Presidenza della Repubblica è stata alla fine il minimo comune denominatore tra i partiti, in Francia le elezioni presidenziali a suffragio universale del 2017 e del 2022 ne sono state e sono il massimo comune divisore.

Già prima del 2017 François Hollande aveva deciso di non ripresentarsi, avendo intuito che le forti divisioni all'interno del Partito Socialista Francese avrebbero lasciato solo la polvere nella storica sede di rue de Solferino poi ceduta. E anche all'interno dei "Républicains" - diventati "Les Républicains" per liquidare gli scandali e i debiti finanziari pregressi - la presentazione alle primarie di 8 candidati (tra cui Nicolas Sarkozy, indagato per i suoi finanziamenti elettorali fin da quando era stato Presidente, l'ex Primo Ministro François Fillon con i suoi scandali nepotistici, e gli ex Ministri Kosciusko-Morizet e Le Maire poi passato a "La République en marche" di Macron e da lui nominato ministro dell'Economia) aveva semplicemente stancato gli elettori che votarono dunque per Macron.

Il massimo comune divisore continua a manifestarsi adesso sia a destra che a sinistra. Ossia nella destra estrema con l'editorialista polemico Eric Zemmour candidatosi alle presidenziali con "Reconquête", che preconizza le posizioni più estreme riguardo all'immigrazione, e tutte le fobie ad essa relative, e agli sciocchini da opporre all'UE. Posizioni ovviamente in concorrenza con il "Rassemblement national" (Front National fino al 2018) dove tali tematiche si sono leggermente attenuate con la leadership di Marine Le Pen rispetto a quella precedente di suo padre. E a sinistra perché Anne Hidalgo, la sindaca socialista di Parigi, si è in pratica candidata da sola alle presidenziali, illudendosi dell'appoggio concordato con gli ecologisti (Europe écologie les verts) e da loro avuto per essere stata rieletta alle municipali del 2020. Accordo proposto invano - in forma di candidatura comune dopo le primarie condivise (con il leader Yannick Jadot, pure candidato) - e dopo avere rifiutato le primarie riproposte dall'ex Ministra socialista della Giustizia Christiane Taubira quando si è candidata (nelle quali è risultata prima, ma si è trattato d'un ridotto sondaggio on line). In un quadro così frantumato sia Hidalgo



che Taubira, indipendentemente dagli appoggi socialisti, e sia Jadot che Jean-Luc Mélenchon (leader de "La France insoumise", più prossimo al classico Partito comunista quando lo ha fondato dopo aver lasciato il PSF), sono dunque in forte concorrenza: anche nel promettere aumenti di salari alle singole categorie (personale medico, insegnanti, ecc.) al di fuori d'ogni percentuale ragionevole. Hidalgo, dunque, dopo aver amministrato Parigi (anche come vice del sindaco Bertrand Delanoë) giudiziosamente e avervi attirato pure le Olimpiadi del 2024, negli ultimi tempi ha invano creduto che cercando di farne un'Amsterdam per le piste ciclabili e limitando la velocità di circolazione delle auto in città a 30 km/h, avrebbe avuto maggiori favori dagli Ecologisti.

E mentre il malcontento dei taxi si manifesta soprattutto quando si ritrovano intasati sul Pont de la Concorde, a causa delle piste ciclabili fatte al posto delle corsie preferenziali per loro e per gli autobus, la bandiera dell'UE messa sotto l'Arco di Trionfo per la notte di Capodanno - in occasione dell'inizio del semestre di presidenza francese - ha infiammato le polemiche tra i partiti: da quelli d'estrema destra, che vi hanno visto un affronto alla sovranità nazionale, a "Les Républicains", la cui candidata Valérie Pécresse (Presidente della Regione Île-de-France, intorno a Parigi, ed ex Ministra del Bilancio e delle Scuole Superiori nei governi di Fillon), non potendo (come neanche Sarkozy a suo tempo) non strizzare l'occhio a destra, ha infine dichiarato che vi si poteva almeno affiancare quella francese. L'entrata in scena della Pécresse - sia per aver battuto Eric Ciotti (più a destra di lei) al ballottaggio delle primarie, senza aver imposto al pubblico televisivo un numero di dibattiti indigesto quanto quello che nel 2017 aveva contribuito allo sbriciolamento del partito, in cui aveva fondato la corrente dissidente "Soyons libres", sia per la sua personalità pragmatica - non è dunque per Macron meno concorrenziale di quella dei candidati di estrema destra, da cui Pécresse si distingue non solo per il rifiuto dei loro atteggiamenti più oltranzisti (anche nei richiami storici), ma anche per il rifiuto delle promesse più irrealistiche. Promette sì aumenti di stipendio ai medici e agli infermieri, che li meritano nel tempo del Covid (promette d'inviarne anche nei "déserts médicaux"), nonché più ordine,

ossia più solidarietà alle forze dell'ordine, e il ritorno alla fierezza francese, ma in pari tempo fa pure le sue promesse ecologiche (riduzione delle emissioni dei mezzi di trasporto, ecc.) e di bilancio (riduzione degli organici nello Stato e nei Dipartimenti per evitare i doppiopioni, aumenti di età per i pensionamenti, più controlli sulle indennità di disoccupazione, detassazioni sul lavoro, i capitali, le successioni, ecc.). Tuttavia, prima di opporre i suoi muri e le sue quote ai ponti all'immigrazione, si fa vedere in visita in Grecia nei campi dei profughi, e in Armenia per sostenere le minoranze. Si dichiara "per 2/3 Merkel e per 1/3 Thatcher", il che equivale a dire per 2/3 con un realismo elastico e per 1/3 con un realismo più ostinato di quelli dei concorrenti!

Macron allora, ove si ripresenti, sarà il bersaglio anche di chi ha esperienza di governo per criticare la sua politica: quella verso i gilets jaunes, ossia il tentativo di tasse e pedaggi maggiori per i veicoli inquinanti che li aveva scatenati; quella (incompiuta) per l'uniformità delle pensioni che aveva dato corso agli scioperi dei trasporti per mesi; la sua politica sanitaria (zone tuttora deserte d'assistenza medica) ed economica per il Covid e le sue conseguenze; l'inflazione dopo la deflazione; il deficit e il debito pubblici oltre i criteri originari del trattato di Maastricht. Probabilmente i risultati elettorali saranno indipendenti dalle dimensioni iniziali dei partiti dei candidati, sia considerandoli nella loro consistenza (Hidalgo resta candidata come Martine Aubry resta sindaca di Lille indipendentemente dalle vicissitudini interne del PSF), sia considerandoli in contrasto con l'astensionismo che - seppure minore di quello che alle elezioni municipali del 2020 ha favorito la vittoria degli ecologisti e la sconfitta di "En Marche" nella maggior parte dei Comuni - continuerà comunque ad avere la sua parte, soprattutto al ballottaggio a favore di chi vincerà.

E mentre la visibilità di Macron è favorita dalla presidenza di turno dell'UE (nonché dai suoi interventi su Putin e Zelensky per la crisi in Ucraina), ma anche ombreggiata dal colpo di Stato nel Mali (con l'arrivo dei mercenari russi a parziale sostituzione dei soldati francesi nella lotta al terrorismo nel Sahel, a tal punto da ipotizzare lo spostamento del baricentro di questa nel Niger), quella degli altri candidati non può che essere ulteriormente conquistata in provincia, in alternativa all'accenramento di Parigi con cui non mancano i contrasti sui problemi locali vecchi e nuovi (agricoltura, occupazione, scuole, assistenza medica, immigrazione, ecc.).

Se si volesse escludere lo choc al ballottaggio a favore dell'estrema destra, prevarrà allora il desiderio di stabilità a favore di Macron o un nuovo effetto sorpresa di centrodestra come quello con lui del 2017? Negli scenari che ormai cambiano alla velocità dei twitters, "soyons libres" di pensarci, e comunque "restons-en libres"!

## DIAMANTI ALL'ASTA

### È piovuto dal cielo un gigantesco enigma



ENIGMA, diamante nero con 55 sfaccettature - courtesy of Sotheby's

di **Laura Torretta**

Una cosa è sicura. Anche se lo slogan "un diamante è per sempre" pare più che mai

d'attualità e l'acquisto è stato effettuato nell'imminenza di San Valentino, il diamante nero ENIGMA, con la sua stazza, non si può per certo definire un dono adatto al dito, al polso e men che mai al collo femminile. Peso 111,1 grammi, carati 555,55, dimensioni 54x44x32 millimetri e 55 sfaccettature esatte: ecco la carta d'identità del più grande diamante nero naturale che si conosca. Provvisto di inoppugnabile documentazione, quali la certificazione ufficiale di diamante nero naturale più grande del mondo rilasciata nel 2004 da Gubelin. GIA e nel 2006 inserito nel Guinness dei primati come diamante tagliato più grande del mondo, a conclusione di un'asta online programmata dal 2 al 9 febbraio da Sotheby's a Londra, ha trovato un compratore per 3,16 milioni di sterline (3,75 milioni di euro). "Avere a disposizione un diamante nero naturale sfaccettato di queste dimensioni è un evento estremamente raro e le sue origini sono avvolte nel mistero - ha precisato la casa d'aste - a diffe-

renza dei diamanti classici che vengono estratti dalle viscere della terra, quelli neri, fancy, sono stati ritrovati per lo più in superficie: si può ipotizzare che si sia formato a seguito di un impatto meteorico o che sia emerso da un asteroide diamantato che si è scontrato con la Terra". Nella sua composizione sono state trovate tracce di osbornite, minerale incluso solo nelle meteore, oltre che nitrogeno e idrogeno, che abbondano nello spazio. Il tutto, collegato al fatto che simili gemme risalgono per solito a 2,6 a 3,2 miliardi di anni fa, un periodo precedente a quello dei dinosauri, assimila quella venduta nei giorni scorsi a un ENIGMA di nome e di fatto. Sotheby's ha anche precisato che si tratta di un carbonado, una delle forme più dure di diamante naturale policristallino, estremamente raro; oggetti simili sono stati scoperti solo in Brasile e nella Repubblica Centrafricana. Proprio a Cape Town trova spazio il Museo dei diamanti, un museo insolito dove si può imparare, che ne esistono di vari colori,

come vengono estratti e lavorati, conoscere le repliche di pezzi particolarmente importanti e scoprire la storia della corsa ai diamanti così come quella del mitico Cecil Rhodes, abilissimo uomo d'affari che costruì la sua enorme fortuna sfruttando le ricchezze naturali dell'Africa meridionale. Esteticamente meno brillanti, e quindi meno appetibili rispetto ad altri tipi di diamante, i carbonados sono entrati nel mondo della gioielleria solo alla fine degli anni 90. "Questo diamante è un fenomeno naturale ed ha un livello eccezionale", ha commentato Nikita Binani, esperta del settore gioielli di Sotheby's Londra. Aggiungendo che "la sua vendita rappresenta un'opportunità unica di acquisire una delle più rare e antiche meraviglie del cosmo mai viste". Non si sa esattamente chi lo abbia scoperto e quando. Le prime notizie che riguardano questa gemma "extraterrestre" risalgono a una ventina di anni fa, quando venne sfaccettata in modo da rappresentare l'hamsa, o Mano di Fa-

tima, che nelle culture orientali da un lato è segno di protezione e strumento di "scudo" contro il malocchio, dall'altro simbolo di fortuna, potere e forza. E il numero cinque che, sia per la caratura che per il numero di faccette contraddistingue la pietra, deriva proprio dall'hamsa ed è considerato estremamente di buon auspicio. Grosso quanto il palmo di una mano, prima di approdare alla gara londinese, ENIGMA, finora sconosciuto al pubblico, è stato esposto in gennaio a Dubai e a Los Angeles. In considerazione della sua dimensione non avrà dunque destinazione ornamentale, ma sicuramente entrerà a far parte della raffinata raccolta di un collezionista che ha voluto mantenere l'assoluto anonimato. La cifra spesa è considerevole, anche se forse la casa d'aste, la quale alla vigilia aveva precisato che non era stato fissato alcun prezzo di riserva e che accettava il pagamento anche in criptovaluta, sotto sotto attendeva una quotazione superiore.

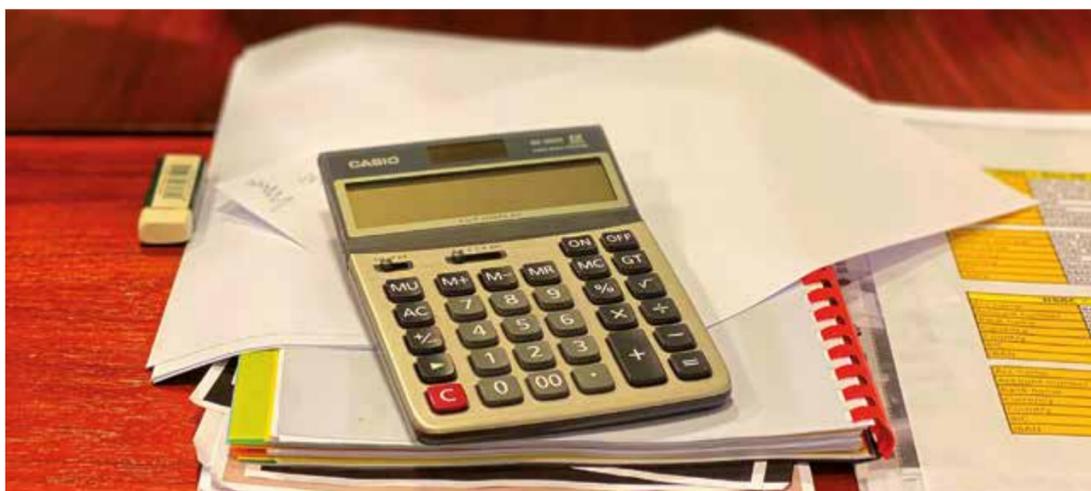


La rubrica della Previdenza Sociale  
a cura del Patronato INAS-CISL

**Coordinamento Inas Cisl Svizzera**  
Roberto Crugnola  
Feldstrasse 130  
8004 Zurigo  
Telefono 044 241 38 64

**Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera**  
Valeria Angrisani  
Rue Centrale 12, 1001 Losanna  
Telefono 021 320 01 11

## Come si calcola la rendita dell'AVS



Buongiorno, tra qualche anno compirò 65 anni e sto incominciando a valutare, assieme a mia moglie, se smettere prima di lavorare o arrivare fino all'età ordinaria di pensionamento. Vorrei sapere come si calcola la pensione AVS e qual è l'importo massimo previsto. Grazie mille per la vostra risposta.

Massimo C., Vevey

Signor Massimo, nel calcolo della rendita AVS vengono considerati diversi fattori: gli anni di contribuzione versata durante l'attività lavorativa, il reddito conseguito ed i compiti educativi o assistenziali. I compiti educativi ed assistenziali non sono prestazioni in denaro versate direttamente agli aventi diritto, ma redditi fittizi di cui si tiene conto al momento del calcolo della rendita. I compiti educativi vengono calcolati nei confronti delle persone che si sono occupate di figli d'età inferiore ai 16 anni e per questo possono ottenere una rendita più elevata. I compiti assistenziali invece, sono calcolati nei confronti delle persone che hanno assistito parenti bisognosi di cure e possono di conseguenza, ottenere una rendita più elevata. Per i periodi in cui sussiste contemporaneamente il diritto all'accredito per compiti educativi non possono essere assegnati accrediti per compiti assistenziali. È tuttavia possibile, nel caso di un figlio bisognoso di cure, assegnare prima accrediti per compiti educativi finché il figlio compie 16 anni

e in seguito accrediti per compiti assistenziali.

Per le persone coniugate l'accredito per compiti assistenziali è diviso per metà tra i coniugi durante gli anni di matrimonio. Si procede però a questa ripartizione solo se entrambi i coniugi sono assicurati all'AVS/AI. Se la moglie assiste i propri genitori bisognosi di cure in Svizzera e il marito lavora all'estero come frontaliero, l'accredito non è suddiviso. In questo caso la moglie riceve l'intero accredito.

Sia l'accredito per compiti educativi che quello per compiti assistenziali ammonta al triplo della rendita minima annua ed il calcolo corrisponde alla media degli accrediti diviso la somma degli stessi per il periodo di contribuzione complessivo. Tra i fattori di calcolo abbiamo detto in precedenza che sono tenuti in considerazione anche gli anni di contribuzione versati. Sia i lavoratori che i datori di lavoro, sono soggetti all'obbligo di contribuzione ed i relativi contributi sono dedotti direttamente dal salario.

In proposito beneficiano di una rendita completa le persone che hanno adempiuto integralmente all'obbligo di contribuzione. In questo caso dal 20esimo anno di età fino al pensionamento ordinario dei 65 anni e senza alcuna interruzione (per gli uomini - 64 anni di età pensionamento ordinario per le donne).

L'altro punto da valutare nel calcolo è il reddito annuo medio, cioè l'importo salariale percepito.

Per i coniugi la legge elvetica prevede

che la rendita massima non può essere superiore al doppio della rendita minima. La somma delle rendite individuali di una coppia sposata non può essere superiore al 150 per cento della rendita massima (cioè 3585 franchi). Se questo limite è superato, le rendite individuali vengono ridotte di conseguenza. Questo passaggio viene definito "splitting" e viene preso in considerazione ai fini del calcolo se:

- i due coniugi hanno diritto a una rendita AVS o AI;
- una vedova o un vedovo ha diritto a una rendita di vecchiaia;
- il matrimonio è sciolto per divorzio.

Signor Massimo l'età ordinaria di pensionamento in Svizzera per l'AVS inizia a 64 anni per le donne e a 65 anni per gli uomini. L'AVS e la previdenza professionale danno la possibilità di chiedere il pensionamento anticipato, al più presto a partire da 58 anni. Ovviamente in caso di pensionamento anticipato la rendita è ridotta.

Tuttavia è possibile fare un calcolo di rendita futura e valutare, secondo la situazione familiare, le opzioni più convenienti per il pensionamento. In proposito può prendere contatto con i nostri uffici che gratuitamente, le daranno ulteriori informazioni o chiarimenti.

Cordiali saluti  
**Valeria Angrisani**  
Responsabile Inas Cisl  
Losanna e regione

## Libera circolazione delle persone e disoccupazione

Buongiorno, vivo da 5 anni in Svizzera ma vorrei cercare un impiego in un altro Paese. Posso beneficiare delle prestazioni di disoccupazione all'estero? Grazie.

Giovanna V., Ginevra

Cara Giovanna, l'esportazione della prestazione di disoccupazione svizzera in uno stato UE/AELS è possibile, ma a determinate condizioni e per un periodo massimo di tre mesi.

Innanzitutto per poter trasferire il diritto all'indennità di disoccupazione in un altro paese è necessario iscriversi subito alla disoccupazione in Svizzera ed essere a disposizione dell'ufficio del lavoro competente per quattro settimane dopo aver perso il lavoro.

Non appena è approvata la richiesta di esportazione disoccupazione con rilascio del modello U2, bisogna iscriversi presso l'ufficio del lavoro competente nello Stato in cui si desidera trovare impiego e rispettare le procedure richieste sul posto.

È importante richiedere il modello U2 prima di lasciare il paese di provenien-

za altrimenti si rischia di non poter trasferire il diritto a percepire l'indennità di disoccupazione.

L'autorizzazione è valida per un solo paese. Se desideri trasferire la tua indennità di disoccupazione verso un altro paese, devi richiedere un ulteriore modulo U2.

Quando arrivi nel nuovo paese ospitante, devi:

- iscriverti come persona in cerca di lavoro presso i servizi nazionali per l'impiego entro 7 giorni dalla data in cui hai revocato la tua disponibilità presso i servizi per l'impiego del paese che hai lasciato
- presentare all'atto dell'iscrizione il modulo U2
- acconsentire a eventuali verifiche effettuate sui richiedenti nel paese ospitante, come se fossi un beneficiario di una indennità di disoccupazione da parte di tale paese.

Per ulteriori informazioni gli uffici del patronato Inas Svizzera sono a tua completa disposizione gratuitamente. Un cordiale saluto

v.a.



**patronato  
inas-cisl**

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:  
lunedì-venerdì  
9-12 e 14.30-17.30  
www.inas.ch

*Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.*

*INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.*

*INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale*

### Coordinamento nazionale

Zurigo - 8004 Feldstrasse 130 044 241 38 64

### Sedi inas

Berna - 3001	Waisenhausplatz 28	031 381 09 45
Coira - 7002	c/o Syna Steinbockstr. 12	081 257 11 23
Losanna - 1001	Rue Centrale 12	021 320 01 11
Lucerna - 6003	c/o Syna, Bireggstrasse 2	041 310 30 04
Sion - 1950	Av. de la Gare 5	027 323 15 50
Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
Regione Bellinzona	c/o OCST via Campagna 5, 6512 Giubiasco	091 821 41 58
Chiasso - 6830	Via Bossi 12	091 646 07 01
Locarno - 6600	c/o OCST, Via Lavizzari 2	091 751 30 52
Mendrisio - 6850	c/o OCST, via G. Lanz 25	091 646 07 01
Lamone - 6814	c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale	091 966 00 63
Pfäffikon - 8808	Schindellegistrasse 1	055 410 46 35
Samedan - 7503	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1	081 833 00 86

Buon Compleanno



VERSO IL SESSANTESIMO DEL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ

# Italia – Svizzera: quali confini? Quali maestri?

di Paolo Bernasconi,  
Prof. Dr.h.c. dell'Università di Zurigo

*“Dovrai tu allevare i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto (...). Abbiamo coscienza dei loro doveri verso sé stessi, verso la famiglia, nel senso trascendente che io ho verso il Paese, si chiami Italia o si chiami Europa”.* Era la lettera testamentaria di Giorgio Ambrosoli, assassinato per avere svelato la verità sulle banche di Sindona. La leggevo all'inizio di ogni semestre all'Università di San Gallo al mio corso (quasi trent'anni) sulla criminalità economica *“Come gestire il rischio legale”*. Questa lettera venne pubblicata nel libro *“Un eroe borghese”* di Corrado Staiano, con cui sognavo che venisse letto nelle scuole italiane e svizzere, mentre altri vagheggiavano l'inno patrio e l'alza-bandiera. Come reagire? E con chi? Con gli investigatori sulla corruzione: con Gherardo Colombo nella tournée di conferenze “MAO LIMPAS” a San Paolo del Brasile e a Bahia, per avvocati, magistrati e giornalisti. Il Ministro di Giustizia, Nelson Jobin, a Brasilia, mi chiuse in una stanza con due procuratori federali: *“Paolo, se hai fatto approvare una legge contro il riciclaggio in Svizzera, paese delle banche, sarai capace di farmi un progetto di legge anche per il Brasile”*. Poi con Beria di

Argentine, Procuratore Generale di Milano, organizzammo a Lecce un convegno anticorruzione, riunendo un centinaio di specialisti da tutto il mondo. Li salutai, nel mio rapporto conclusivo, come il Vescovo Desmond Tutu inaugurò la Sessione di apertura del Parlamento sudafricano dopo l'Apartheid: *“You are the rainbow people of God”*. Cinque giornate di trattative, chiese barocche comprese, ed un ritardo di sette ore del volo da Brindisi a Roma, che permise agli esperti di superare gli ultimi ostacoli per la firma della Convenzione dell'OCSE contro la corruzione. Su quelle coste pugliesi, due giovani della Guardia di Finanza vennero travolti nella loro Fiat Punto dal “gippone” corazzato dei contrabbandieri. Recita la loro lapide: *“Mai l'Uomo ha l'animo così sereno come quando ha svolto il proprio giusto lavoro”*. Allora dettai una mozione al Parlamento svizzero (parlamentari benevoli, quante me ne firmarono, a Berna, Bellinzona e Lugano), dalla quale nacque la punibilità come crimine del contrabbando organizzato. Sempre troppo tardi. Intanto altri pagavano con la vita: Ninni Cassarà, Rocco Chinnici, Paolo Borsellino e Giovanni Falcone *“Paolo non venire a Palermo a interrogare, perché non ti risponderanno e perché la tua sicurezza personale mi creerebbe dei problemi”*. La Sicilia

la conobbi, nel nostro viaggio da studentelli, impressionati dal terremoto nella valle del Belice, ospitati da Danilo Dolci, Lorenzo Barbera e il Senatore Corrias, per poi stupirci dei mascheroni di Scicli. Per educare a cambiare: con l'avv. Gerardo Marotta, rianimatore del Palazzo Serra di Cassano, sede dell'Istituto italiano per Studi Filosofici di Napoli, dove insegnavi per alcuni anni (*“Paolo, hai carta bianca, organizza i convegni che vuoi”*). Ne vennero due libri con dedica ai miei due figliocci: *“Romper il silenzio”*. Qui organizzammo, con Falcone, il primo convegno internazionale contro il riciclaggio, per promuovere la strategia contro la mafia: confiscare il provento dei reati e perseguire chi aiuta a nascondere (conversando per il Pallonetto, verso la Cappella Caracciolo di Vico). L'embrione fu una Raccomandazione del Consiglio di Europa, elaborata con un suo dirigente, ischitano di Forio (mi avviò sul Monte Epomeo). Ne seguirono le Convenzioni ONU e la normativa penale svizzera, che promossi sotto l'impressione delle mie indagini sull'industria dei sequestri di persona e sulla PIZZA Connection. Poi, a Genova, Palazzo Ducale *“Le rotte della droga”*, in occasione delle Colombiadi, (Via Aurea, Club del Tunnel, ecc.) e all'Università, stavolta invitato da Viktor Uckmar, Maestro

di fiscalità, tenendo il primo corso contro la frode fiscale internazionale, poi riproposto in un corso presso il CERTI all'Università Bocconi a Milano (con visite lampo al Museo Poldi Pezzoli, da Hoepli e Giuffrè, agli Omenoni, ecc.), alle Scuole per gli Ufficiali della Guardia di Finanza e a quella dei Carabinieri a Roma, poi ripresi, in veste aggiornata, sotto l'egida della rivista *“Diritto e Pratica tributaria”* di Uckmar, nelle conferenze per tante città italiane, per infine celebrarne il centenario, ancora al Palazzo Ducale, con il Gotha dei tributaristi italiani. Poi conferenzierai a Treviso ai corsi della Cassazione Penale, a Courmayeur ai convegni dell'Associazione per la Difesa Sociale, a Firenze, nel Salone dei Duecento, all'Istituto di Criminologia di Siracusa, (via l'Ortigia) e, ancora, docente all'Università dell'Insubria, nella cornice di Sant'Abbondio, al Salone Antiriciclaggio a Milano e in altre città con l'Associazione italiana per il Trust, invitato dal suo guru, Maurizio Lupoi. Appassionato del Mistero Buffo di Dario Fò, attornio alla Palazzina Liberty, ma ancorato agli insegnamenti di Norberto Bobbio (conferenziere in Ticino: *“Il giorno della Liberazione, o amici, abbiamo vissuto una tra le esperienze più belle che all'Uomo sia dato di provare: il miracolo della libertà”*), vidi allignare il braccio armato dei gruppuscoli politici. Fra Procuratori Pubblici senza confine, organizzammo le estradizioni accelerate di delinquenti del terrorismo di destra e di sinistra, finché poi mi recai a Treviso, solo soletto, dove un Pubblico Ministero mi passò le carte per far condannare anche i fiancheggiatori in Ticino. *“Sconfitti gli Anni di Piombo grazie alla Seconda Resistenza”* avevo suggerito al nostro Ministro Flavio Cotti per il discorso di benvenuto in Ticino al Presidente Sandro Pertini. Con il Senatore Lelio Basso, raccolta l'eredità del Tribunale Russell, si promosse il Tribunale dei Popoli (Roma, Via Dogana Vecchia 4, all'ombra del campanile borrominiano di Sant'Ivo alla Sapienza), che servì da modello per la Corte Penale Internazionale dell'Aia. Si puntava alto anche con Fausto Pocar, responsabile dei corsi di Diritto Umanitario Internazionale, presso la Villa Nobel a Sanremo, dove collaboravo per incarico del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra, quale membro, quasi trent'anni, del suo organo dirigente. Intanto, da

Magistrato, poi da professore universitario e da avvocato, concertavo con Francesco Greco, a Milano: *“Paolo, ma tu non ti vergogni?”* mi apostrofò in presenza di uno stuolo di avvocati milanesi intenti a far bloccare un tesoro in una banca a Zurigo. *“Ma non vedi che Lugano è come Las Vegas?”* Così anche quel Governatore della Banca d'Italia, nella lettera al Direttore della Banca Nazionale Svizzera, che poi me la trasmise, chiedendo provvedimenti per arrestare il fiume d'oro di contrabbando dal Ticino (tre raffinerie d'oro). Negli anni “d'Oro” transitavano centinaia di tonnellate ogni anno, che poi si fermarono grazie ai GPS piazzati sotto il cruscotto delle auto con il doppio fondo. Intanto dovevamo adeguare ai social moderni quei corsi promossi decenni prima a Lugano con il titolo *“Crimini di pace”*, passando alla lente, oggi diremmo, della “sostenibilità”, gli ospedali psichiatrici (ospite Franco Basaglia), le scuole (ospite Mario Lodi), fabbriche, carceri, esercito, ecc. Ritrovai gli Amici di Reset, rivista fondata decenni prima, per lanciare a Milano il Festival del Film per i Diritti Umani, alla Triennale, ormai pronto per la sua settima edizione, per avvisare migliaia di giovani sui pericoli per le democrazie, a causa delle dittature dilaganti, prima fra tutte quella del Partito Comunista Cinese, dei disastri ambientali e dei conflitti generatori di migliaia di profughi da accogliere solidalmente fra Como e il Ticino, assieme ai giuristi volontari della ASGI, alle ACLI, e ai pochi “operai di fraternità”, Don Giusto a Como-Rebbio e il dott. Bartolo di Lampedusa, ospiti del Festival per i Diritti Umani a Lugano, battendosi contro burocrazie spietate. Ancora sacerdoti, stavolta valdesi, quelli di Torre Pellice, con cui si organizzò, complice il Cardinale Da Silva Henriquez, la fuga, da Santiago sino al Ticino, di quasi quattrocento perseguitati da Pinochet e accoliti. Frattanto, a Palazzo Clerici a Milano con l'ISPI; alla Luiss a Roma con Enrico Giovannini sui 17 obiettivi ONU per la sostenibilità; a Milano, con le Camere Penali: *“Business versus Human Rights”* parlavo dell'obiettivo dimenticato, il N. 16, “Giustizia e Pace”. E via per la Svizzera: tournée con Rosi Bindi, “Educazione contro le mafie”, convegni a Lugano con magistrati antimafia e Gian Carlo Caselli di Torino, incanutito di colpo dopo l'esperienza di Palermo, che quasi non lo riconoscevo. Rompere il silenzio, superando i confini. Quando la Lega dei Ticinesi (scrivono sempre “Fallitalia”) si oppose a una strada di Lugano dedicata al Premio Nobel Eugenio Montale, già ospite in casa nostra assieme a tanti fuoriusciti italiani, per lo sdegno costituimmo la sezione svizzera del FAI (Fondo Italiano per l'Ambiente) impegnata, per la formazione di giovani come “ciceroni”, presentando ai loro coetanei i tesori culturali dalle due parti del confine. E via, silenziosi davanti a Ilaria Del Carretto, che mio padre chiamava la sua “fidanzata”, (la mia, invece, è quella studentessa assorta nella lezione del giureconsulto Giovanni da Legnano sull'arca nel Museo civico di Bologna, ritratta su FMR, ottobre 1987), alle formelle dei mesi degli Antelami a Parma, ai pavimenti dei Cosmàti, da Roma ad Amalfi, al Prato dei Miracoli, dove da bambini ci facevano entrare con le mani sugli occhi, da togliere soltanto una volta oltrepassate le mura, dopo i passaggi dalle Stele Lunigianesi del Museo di Pontremoli, e dall'Anfiteatro di Roselle. Dove sono i confini? Tra gli eroi borghesi, da una parte, e, dall'altra parte, chi li ostacola, i loro complici, i pavidetti e gli opportunisti. Insieme senza confini, con Antonio Cassese: *“Paolo, perché non vieni a fare il Procuratore Pubblico per il Tribunale Penale Internazionale?”* Preferivo seguire un altro suo insegnamento: *“E' nostro compito trasmettere ai giovani quello che Hegel chiamava entusiasmo dello spirito, una tensione continua all'operosità e all'impegno, senza cedere alla pigrizia e al sonno di una comoda ma passiva domenica della vita”*.



## NOTE DI ITALIANITÀ

# L'Istituto Italiano di Cultura a Zurigo presenta Margherita Succio e Maria Semeraro in concerto



Il 18 febbraio si esibiranno al Konservatorium di Zurigo, **Margherita Succio**, una borsista di eccellenza federale, e **Maria Semeraro** in un concerto da camera (violoncello e pianoforte). Insieme ci porteranno nel mondo di Debussy, Dvořák e César Franck.

**Margherita Succio** (Master Music Performance Klassik, Antonio Meneses), nata a Genova nel 2001, inizia gli studi con Claudio Merlo presso il Conservatorio Vivaldi di Alessandria. Nel 2020 consegue la maturità linguistica con il massimo dei voti e in seguito il Diploma Accademico di Li-

vello con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, risultando tra i più giovani laureati in Italia. Dall'età di 14 anni studia e si perfeziona con Antonio Meneses come allieva delle Masterclass Garda Lake Music Master e successivamente presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona, l'Accademia Chigiana di Siena e dall'anno accademico 2020-2021 frequenta il Master of Art Music Performance Klassik, presso la Hochschule der Künste Bern. Margherita svolge un'intensa attività artistica sia come solista sia in formazione cameristica ed è vincitrice di vari concorsi nazionali e internazionali. È titolare della Swiss Government Excellence Scholarships for Foreign Scholars, Artists and Phds, per il biennio accademico 2020-2022, la Borsa di eccellenza della Confederazione per ricercatori e artisti stranieri, che viene assegnata esclusivamente in base al criterio dell'eccellenza. Dal 2020 è sostenuta anche dalla BouBo Music Foundation con sede a Basilea in Svizzera. Nel 2021 vince la Borsa di studio del Tibor Varga Music Festival & Academy nella classe di Frans Helmerson, a Sion, è selezionata per l'Erben Music Festival a Monaco di Baviera con Steven Isserlis dove risulta vincitrice del Pirastro Young Artist Prize. Tra i riconoscimenti si ricorda il Premio Vivaldi nel 2018, assegnato per merito ai migliori musicisti del Conservatorio Vivaldi, e il Diploma di Merito presso l'Accademia Chigiana

di Siena nel 2019 e nel 2020. Nel 2021 è uno dei tre vincitori del prestigioso Premio Roscini - Padalino e Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, 18° ed. assegnato a giovani musicisti neodiplomati.

**Maria Semeraro** ha compiuto la sua formazione musicale presso l'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola, dove ha conseguito il diploma pluriennale con Franco Scala, e al Conservatorio G. Verdi di Milano con Riccardo Risaliti. Si è diplomata con il massimo dei voti, lode e menzione speciale al Conservatorio G. Rossini di Pesaro frequentando, successivamente, la Fondazione "R. Romanini" di Brescia con Sergio Marongoni e l'Accademia Varesina con Roberto Plano. Ha tenuto recitals in Italia e all'estero come solista e con varie orchestre e svolge con passione un'intensa attività cameristica. Dal 2004 ha costituito un duo stabile con il violoncellista Andrea Favalessa dedicandosi alla riscoperta e approfondimento del repertorio più inusuale. Per Brilliant Classics il duo ha inciso l'integrale dell'opera per pianoforte e violoncello di Alfredo Casella e un cd dedicato alle figure di L. Thuille e R. Strauss, ricevendo consensi unanimi di critica. Maria si dedica anche con interesse al ruolo di pianista collaboratore nelle classi di formazione e perfezionamento: ha collaborato con Enrico Dindo, Davide Zaltron, Asier Polo, Antonio Meneses. Inoltre, ha fondato a Milano, insieme ad Andrea Favalessa, l'Associazione Maestro Raro dedicata alla didattica, con un particolare interesse nei confronti dei bambini sin dalla più tenera età, e all'organizzazione di Primavera da Camera, un festival dedicato completamente alla musica da camera. Ingresso libero. Posti limitati. L'iscrizione è obbligatoria chiamando lo 044 202 48 46. Per annullare la vostra iscrizione, scrivete a iiczurigo@esteri.it.

**AVVISO IMPORTANTE:** la partecipazione al concerto di Margherita Succio e Maria Semeraro è riservato solo ai vaccinati e ai guariti dal Covid, seguendo la cosiddetta regola del "2g". Inoltre, sarà richiesto di portare una maschera FFP2 per tutta la durata del concerto.

## APPUNTAMENTO A BERNA CON IL SOMMO POETA

# Dante e i sovrani svevi

Il Comitato Dante e l'Ambasciata d'Italia a Berna invitano all'incontro **"Dante e i sovrani svevi"**, dibattito con Ortensio Zecchino (storico) e Silvio Mignano (scrittore), che si terrà il **24 febbraio 2022 alle ore 18**.

Ortensio Zecchino è uno storico e politico italiano, specialista di storia delle istituzioni giuridiche e del diritto medievale. È stato ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e parlamentare europeo nella prima legislatura elettiva (1979-84) e successivamente senatore della Repubblica (1987-2001). Co-fondatore del Centro Europeo di Studi Normanni nonché presidente del Comitato di direzione dell'Enciclopedia Federiciana Treccani, opera tematica interamente dedicata a Federico II di Svevia.

Silvio Mignano, diplomatico italiano, noto scrittore e poeta, studioso di Dante, attualmente Ambasciatore d'Italia a Berna.

Iscrizione via [berna.rsvp@esteri.it](mailto:berna.rsvp@esteri.it). Vigete la regola 2G (certificato di vaccinazione completa oppure certificato di guarigione e obbligo di mascherina).

DANTE E I SOVRANI SVEVI  
**24 febbraio 2022**

Nome Organizzatore: Comitato di Berna  
Luogo: Residenza dell'Ambasciata d'Italia, Elfenstrasse 10, 3006 Berna

## NOVITÀ

# Il primo Festival di Letteratura Italiana a Vienna

Si svolgerà presso il Teatro Odeon dal 25 al 27 febbraio 2022 la prima edizione de LA FONTE, il primo Festival di Letteratura Italiana a Vienna. Che cosa ci aspetta? Sette presentazioni bilingue, con traduzione consecutiva e una lettura per bambini solo in italiano. Un fine settimana con nove autori e autrici dall'Italia per raccontare, attraverso diversi generi letterari e linguaggi, dal saggio al romanzo, dalla graphic novel al giallo, dalla profondità dell'oceano ai mondi fantastici dei libri per bambini, la letteratura italiana contemporanea e offrire uno sguardo che vada oltre i cliché.

## GLI AUTORI E I LIBRI

Parteciperanno all'evento:  
Massimo Montanari (Il mito delle origini. Breve storia degli spaghetti al pomodoro)  
Fabio Stassi (Uccido chi voglio)  
Antonio Scurati (M. L'uomo della provvidenza)  
Mariasole Bianco (Pianeta oceano)  
Donatella Di Pietrantonio (Borgo sud)  
Marco Balzano (Quando tornerò)  
Zuzu (Cheese)  
Annalisa Strada (I Bislunghi e i Biscorti)  
Giulia Caminito (Un giorno verrà)  
Carlo Lucarelli (L' inverno più nero.

Un'indagine del commissario De Luca)

Per ragioni di spazio, la prenotazione a uno o più eventi de LA FONTE è obbligatoria. L'ingresso è a pagamento, gratuito per i minori di 16 anni. Per iscriversi è necessario mandare una mail a [info@lafontevienna.com](mailto:info@lafontevienna.com), oppure andare sul sito [www.lafontevienna.com](http://www.lafontevienna.com) o ancora, fisicamente, presso la libreria Hartliebs Bücher (Porzellangasse 36, 1090 Wien).

Il Festival è organizzato dall'Istituto

Italiano di Cultura di Vienna, dall'Associazione culturale Librai in Corso (che opera dal 2015 e che tra i suoi scopi sociali la formazione di librai e la realizzazione, in Italia e all'estero, di eventi culturali per la promozione sociale della lettura) e dalla Libreria trilingue (tedesca, italiana e francese) Hartliebs Bücher di Vienna, che negli anni è diventata punto di riferimento e di incontro per la comunità italiana a Vienna e per tutti gli appassionati di cultura e letteratura italiana.



**ABBONATEVI AL**  
**Corriere dell'Italianità**

*Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua. Un'idea intelligente per fare e farti un regalo!*

**ABBONAMENTO ANNUO**  
**soltanto fr. 90**

Compila subito il tagliando

**ABBONARSI VALE**  
**LA PENA!**

nome e cognome \_\_\_\_\_  
via e numero \_\_\_\_\_  
CAP e località \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_  
firma \_\_\_\_\_

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-  
Compilare e spedire questo tagliando a:  
Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO  
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6 - Tel. 044 /240 22 40

UNA MOSTRA A MILANO CELEBRA LE DONNE E TIZIANO

# Il potere del femminile



TIZIANO. Lucrezia e suo marito, 1515 circa - Olio su legno di pioppo, 82x68 cm Vienna, Kunsthistorisches Museum

di Chiara Gallo

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
(...)

Aprile il 23 febbraio a Milano, a Palazzo Reale, TIZIANO E L'IMMAGINE DELLA DONNA NEL CINQUECENTO VENEZIANO: una mostra unica ed emozionante che raccoglie i dipinti del grande maestro e dei suoi celebri contemporanei quali Giorgione, Lotto, Palma il Vecchio, Veronese e Tintoret-

diosi del settore, quali Anna Bellavitis, Jane Bridgeman, Beverly Louise Brown, Enrico Maria Dal Pozzolo, Wencke Deiters, Francesca Del Torre, Charles Hope e Amedeo Quondam.

L'esposizione è divisa in otto sezioni: *Prologo, Ritratti, Le belle veneziane, Coppie, Eroine e sante, Letterati e poetesse, Venere e gli amori degli dei, Oltre il mito e Allegoria della Sapienza*. Sono circa un centinaio le opere esposte, di cui 47 dipinti, 16 di Tiziano, per lo più prestati dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. A essi si aggiungono sculture, oggetti di arte applicata come gioielli, una creazione omaggio di Roberto Capucci a Isabella d'Este (1994), libri e grafica.

Partendo dal tema del ritratto realistico di donne appartenenti a diverse classi sociali, passando a quello idealizzato delle così dette "belle veneziane", visitando l'esposizione si incontrano via via celebri eroine e sante, fino ad arrivare alle divinità del mito e alle allegorie. Inclusi nella mostra anche i ritratti e gli scritti di famosi poeti che cantarono l'amore ed equipararono la ricerca del bello all'esaltazione della donna e della bellezza femminile, come anche ritratti delle donne scrittrici, nobildonne, cittadine e cortigiane. Sono analizzati anche l'abbigliamento e le acconciature femminili sfoggiate nei ritratti, sia reali che ideali, esaminando la moda contemporanea con la sua predilezione per tessuti sontuosi, perle e costosi gioielli. In quel periodo le più erudite tra le donne cominciarono a partecipare con loro scritti alle discussioni di genere nella famosa "querelle des femmes" che costituisce il più importante movimento "proto-femminista" prima della Rivoluzione francese. Pensiamo a Moderata Fonte con il suo moderno dialogo *Il merito delle donne* e a Lucrezia Marinella con il suo discorso su *La nobiltà et eccellenze delle donne*. A Venezia è nell'arte figurativa che il tema si im-

to, tutti a testimoniare la straordinaria importanza della figura femminile. *"L'esposizione aspira a riflettere sul ruolo dominante della donna nella pittura veneziana del XVI secolo che non ha eguali nella storia della Repubblica o di altre aree della cultura europea del periodo"*, afferma la curatrice **Sylvia Ferrino**, già direttrice della Pinacoteca del Kunsthistorisches Museum, che è stata coadiuvata da un comitato scientifico internazionale composto da noti stu-

ne, grazie al maestro Tiziano, che pone la figura femminile al centro del suo mondo creativo, modificando così lo scenario artistico dell'epoca muta. Per Tiziano la bellezza artistica corrisponde a quella femminile: **meno interessato al canone della bellezza esteriore rispetto alla personalità di una donna e alla femminilità in quanto tale, riesce a non sminuirne mai la dignità**, indipendentemente dal contesto, dalla narrazione o dalla rappresentazione. Le "belle veneziane" sono donne reali o presunte tali, ritratte a mezza figura e fortemente idealizzate. Grazie allo studio approfondito di testi fondamentali come *L'arte de' cenni* di Giovanni Bonifacio (1616), una sorta di enciclopedia dei gesti, esse non vengono più considerate come cortigiane ma come spose. Con vesti spesso scollate, dove il mostrare il seno non è simbolo di spregiudicatezza sessuale, ma, al contrario, significa l'apertura del cuore, un atteggiamento di sincerità, atto consensuale della donna verso lo sposo per suggellare le nozze. Queste opere sostituiscono i ritratti reali di donne delle classi patricie o borghesi, avversati dal sistema oligarchico di governo che rifiutava il culto della personalità individuale. Quando Tiziano ritrae donne reali si tratta di figure non veneziane, come Isabella d'Este, marchesa di Mantova, o sua figlia Eleonora Gonzaga, duchessa di Urbino. Le cortigiane erano spesso anche colte ed alcune di loro diventarono famose per i loro scritti, come per

esempio Veronica Franco, che in una lettera ringraziava Tintoretto per averla ritratta. Tuttavia, sino ad oggi esistono pochissimi ritratti identificabili con sicurezza con cortigiane individuali in dipinti a olio. Ci sono poi le eroine come Lucrezia, Giuditta o Susanna che rappresentano l'onore, la castità, il coraggio e il sacrificio o Maria Maddalena nella sua fase spirituale di penitenza. E infine le figure mitologiche come Venere che nasce dal mare come Venezia e personifica la città. In tutte le donne dipinte Tiziano celebra le loro molteplici e diversificate qualità. Agli occhi di chi le guarda appaiono tutte come fortissime personalità, come divinità.

La mostra è promossa e prodotta da **Comune di Milano-Cultura, Palazzo Reale e Skira editore**, in collaborazione con il **Kunsthistorisches Museum di Vienna**. La **Fondazione Bracco** è Main Partner dell'esposizione. L'allestimento e la grafica sono progettati da Studio Cerri & Associati. Il libro che accompagna la mostra è pubblicato da Skira in tre edizioni: italiana, tedesca e inglese.

**Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento veneziano**  
Milano, Palazzo Reale, Piazza Duomo 12  
**23 febbraio - 5 giugno 2022**  
Informazioni: tel. 02 92 800 822  
www.palazzorealemilano.it  
www.tizianomilano.it



TINTORETTO. Susanna e i vecchioni, 1555-1556 circa - Olio su tela, 146x193,6 cm, Vienna, Kunsthistorisches Museum

**"LOCARNO FILM FESTIVAL PROFESSOR" DELL'USI  
TROVA CASA NEL PALACINEMA LOCARNO**

## Cinema e università

Si rafforza la presenza dell'USI a Locarno: l'Università della Svizzera italiana e il PalaCinema annunciano che la nuova cattedra congiunta USI-Locarno Film Festival potrà avvalersi di alcuni uffici e spazi presso il PalaCinema, oltre a quelli che avrà presso il Campus di Lugano.

Quella che è anche conosciuta come la "Casa del Cinema e dell'Audiovisivo" ospiterà quindi il Prof. Kevin B. Lee, che dall'1 gennaio riveste il ruolo di "Locarno Film Festival Professor for the Future of Cinema and Audiovisual Arts" (figura che concretizza sinergia tra il Festival e l'Università, con il compito di innovare l'ambito culturale e accademico a livello locale e internazionale) e il suo gruppo di ricerca, che potranno promuovere nuove sinergie con le istituzioni attive al suo interno e nella Città sul Lago Maggiore.

**"La competenza, il dinamismo e l'impegno del Prof. Lee saranno così messi a frutto sia per le attività di insegnamento, sia per il Locarno Film Festival, come anche per tutto il territorio ticinese"**, ha dichiarato il Rettore dell'USI Boas Erez.

La Presidente del Consiglio di amministrazione della PalaCinema Locarno SA Carla Speciali spiega: "Con la presenza della cattedra congiunta Usi-Locarno Film Festival si concretizza uno degli obiettivi storici che

il Comune di Locarno, attraverso la PalaCinema Locarno SA, aveva prefigurato con la realizzazione di questo centro di cultura audiovisiva a sud delle Alpi. Il fine, allora come oggi, è di **integrare ricerca e diffusione, formazione e attività, progetti esistenti e nuove iniziative, in una logica sistemica di valenza nazionale e internazionale**".

Soddisfatto anche il Direttore del PalaCinema Roberto Pomari, che dichiara: "Siamo molto lieti di mettere a disposizione della Cattedra i nostri spazi, perché **siamo certi che non tarderemo a constatare il ritorno in termini di progettualità e dinamismo, che ci permetterà di profilarci a livello internazionale come luogo di creazione, di studio, di ricerca e di innovazione nel settore dell'audiovisivo**".

Infine il presidente del Locarno Film Festival, Marco Solari sottolinea: "La presenza di Kevin B. Lee al PalaCinema, una cattedra congiunta USI Locarno Film Festival realizzata grazie al sostegno di Swisscom, contribuisce a dare forza al territorio ticinese nei dibattiti nazionali e internazionali intorno al futuro del cinema e dell'audiovisivo. **Un traguardo che permette al Locarno Film Festival di realizzare il suo obiettivo di andare oltre i soli giorni estivi del Festival e essere presente fisicamente e on-line durante tutto l'anno**".

**NUOVI SCENARI**

## Psichedelica black culture nel primo coloring book di Vito Manolo Roma

di Jacopo Buranelli

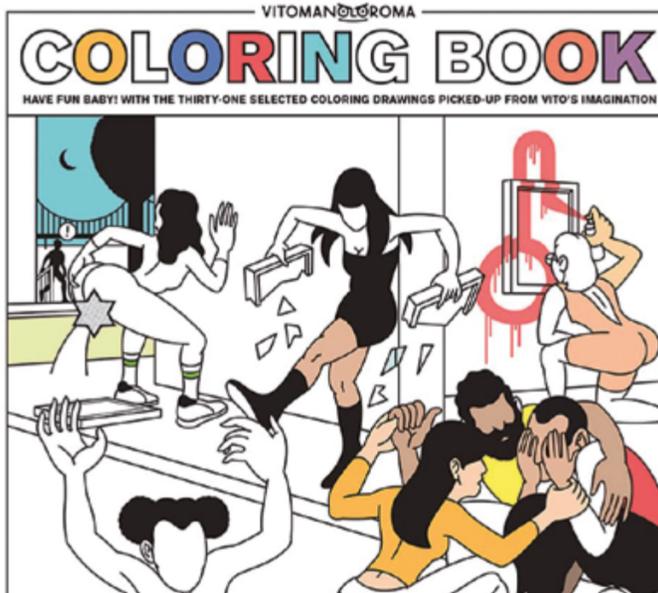
*"COLORING BOOK: Thirty one selected coloring drawings picked up from Vito's imagination" è il primo coloring dell'autore, realizzato insieme a QR edizioni. Vito Manolo Roma è un artista polie-*

drico, molto fisico e legato a un retaggio culturale variegato, che spazia dalla psichedelia, al fumetto, alla musica black, all'iconografia africana, fino a retaggi di punk anni '60 e vecchie storie marinare. Nasce nel 1982 e si laurea al Politecnico di Milano in Comunicazione Visiva. La-

vora per dieci anni come progettista in ambito editoriale per poi diventare art director e illustratore freelance. Membro del collettivo Soul Finger, colleziona dischi di musica afroamericana e giamaicana degli anni 50, 60 e 70. Dal 2007 espone i propri lavori in gallerie nazionali e internazionali, fra cui: Triennale Bovisa (Milano), Samandal Art Space (Beirut), Fabbrica del Vapore (Milano), The Jewish Museum (New York), Custard Factory (Birmingham, UK), Big B. S. arküteri (Istanbul).

Ora è fuori con un primo coloring book edito insieme con QR edizioni, che ha realizzato il sogno di molti ammiratori, quello di poter aver tra le mani sia un libro monografico dell'artista, sia un quaderno a cui dare la propria visione suggerita dall'occhio furbo del "Tovi" il Vito nel mondo del "riocontra", dove tutto viene ribaltato, girato, modificato, una splendida e terribile simmetria. Come il manto della tigre, o gli occhi del leone. Come le fauci della pantera e i fianchi di una ballerina, il segno di Vito è preciso, intenso, carnale, elegante. Uno charme istrionico che si può cogliere anche senza i colori, laddove i colori diventano un potente contatto tra l'artista e il lettore. Il libro è suddiviso in due sezioni, una più soft e la seconda più esplicita (PARENTAL ADVISORY) ed è stata abbinata una colonna sonora raggiungibile da un QRcode che si trova tre le prime pagine del volume, per immergersi ancora di più nell'atmosfera di "Vito aka Tovi".

Autore: Vito Manolo Roma  
Pagine: 48  
Formato: 21 x 29 cm  
Rilegatura: punto metallico  
ISBN: 9788832088229  
www.qredizioni.com  
https://www.instagram.com/vitomanoloroma



## IMPRENDITORI DI SUCCESSO

Leonardo Del Vecchio e Luxottica.  
Visioni molto illuminate

Azzurra &amp; Enza

di Cristian Repetti

A partire dal 2018 l'industria degli occhiali di Leonardo Del Vecchio si è ulteriormente ampliata con la fusione di Luxottica col gruppo francese Essilor, mettendo insieme le aree di eccellenza delle rispettive imprese. Oggi la nuova holding è leader globale nel design, nella produzione e nella distribuzione di lenti oftalmiche, montature da vista e occhiali da sole. Del Vecchio, inoltre, ormai da anni rappresenta anche una figura importante nella finanza italiana, come dimostra il ruolo critico e attivo nella gestione delle Assicurazioni Generali. Se ne è parlato molto all'inizio del 2022 nell'ambito di una battaglia azionaria senza precedenti. In questa sede, invece, intendiamo parlare della vicenda imprenditoriale di Del Vecchio che, a ragion veduta, viene ritenuta una storia motivazionale che continua a ispirare molti, non solo in Italia. In oltre mezzo secolo di attività, Luxottica ha costruito un patrimonio unico di competenze, sapienza artigianale, innovazione, alla base di nuove scelte imprenditoriali, collaborazioni e progetti, grazie alla capacità di evolversi e guardare lontano del suo "illuminato" patron.

## DA MILANO A BELLUNO

Quando Leonardo Del Vecchio, nel 1961, apre ad Agordo, in provincia di Belluno, un laboratorio che produce componenti per occhiali, ha appena 26 anni. Lui viene da Milano, dov'è nato. Ma in Veneto, in quel momento, si trovano le maggiori aziende del settore. Il territorio è ricco di competenze e manodopera specializzata. Il Comune di Agordo, inoltre, mette a disposizione il terreno ai giovani che decidono di avviare nuove imprese. Dopo il diploma di scuola media, Del Vecchio aveva iniziato a lavorare come garzone alla Johnson, dove si stampavano coppe e medaglie. Di giorno era impegnato in fabbrica, di sera frequentava i corsi di disegno e incisione alla prestigiosa Ac-

cademia di Brera, per volere degli stessi proprietari del negozio. È nella sua città d'origine che inizia a capire che vuole mettersi in proprio. "Ho sempre odiato la dipendenza da altri. Ho sempre preferito il poco, magari subito, o presto, ma che determinato da me", ha dichiarato in un'intervista in tempi recenti. Lui ha imparato presto sulla sua pelle cosa significhi fare affidamento su di sé. L'ultimo di quattro fratelli. Ha pochi anni quando varca il cancello principale del collegio dei Martinitt: così a Milano indicavano i ragazzi orfani e abbandonati. Con un profondo dolore nel cuore, è dovuta arrivare a quella tragica decisione la madre, colta di sorpresa dalla morte del marito - che si chiamava proprio come il figlioletto che fu costretta a lasciare in quel posto - al nono mese di gravidanza. Il ragazzo rimane lì fino all'età di quindici anni, dopodiché muove i primi passi alla Johnson. Qualche tempo dopo un amico incisore chiama Del Vecchio in Trentino. Leonardo ha 22 anni, diventa capo attrezzista e capo stampista in una fabbrica di incisioni metalliche che produce anche minuterie per occhiali per conto terzi. Imparato il mestiere, maturata una forte passione per l'occhialeria, Del Vecchio torna nel capoluogo lombardo e crea un piccolo laboratorio di stampi dedicati a questa nicchia di mercato. Ma poi coglie l'occasione che gli viene offerta tra le Dolomiti bellunesi. Ed è lì che incomincia la sua grande avventura in proprio, lungo un cammino inarrestabile.

## LA NASCITA DI UN'ECCellenza

In Luxottica (nel cui nome c'è il connubio perfetto di "lux", "luce", e "ottica") lavorano 10 persone, tra cui lo stesso fondatore, tutte impegnate a produrre e vendere intere montature. L'azienda si fa presto conoscere e apprezzare. Partendo da questa solida base, l'impresa si concentra sulla produzione investendo in nuovi macchinari e tecnologie. Il primo occhiale realizzato da Luxottica nasce nel 1971 e viene presentato al MIDO,

la più importante fiera internazionale del settore dove la realtà di Del Vecchio incuriosisce e attira l'attenzione grazie a prodotti originali, eccellenti per manifattura e design. L'imprenditore-artigiano e i suoi collaboratori tornano ad Agordo con, in tasca, molti ordini oltre alla consapevolezza che si è avverato un sogno. Il primo di tanti. Negli anni seguenti la crescita prosegue senza sosta. Luxottica non ha distribuzione propria sul mercato. Per vendere i suoi occhiali, si affida a distributori indipendenti. Ma il fondatore sa bene quanto sia importante gestire direttamente le operazioni commerciali per conoscere in modo più approfondito il mercato: viene avviato un percorso di integrazione verticale delle attività - progettazione, produzione e vendita - che contraddistinguerà le strategie di Luxottica negli anni seguenti. Nel 1981 parte l'espansione internazionale. Lo spirito pionieristico e innovatore che caratterizza l'azienda fin dai suoi esordi è un'ulteriore spinta verso l'eccellenza dei prodotti. Continuano i costanti investimenti in ricerca e sviluppo. Sempre tra gli anni Settanta e Ottanta, per esempio, per migliorare funzionalità e resistenza della montatura viene acquisito un brevetto di cerniera elastica che consente alle aste di adattarsi alle dimensioni del viso.

## ARTIGIANALITÀ, ESTETICA E TECNOLOGIA

Altra grande svolta avviene nel 1988. Con la sua consueta lungimiranza e la capacità di osservare la realtà da prospettive diverse, Del Vecchio comprende che gli occhiali presenti nella vita di molte persone come strumento di correzione della vista possono diventare un accessorio di moda, un'espressione di stile. Viene siglato un accordo di licenza con Giorgio Armani, stilista simbolo di eccellenza "made in Italy", per la produzione di una sua linea di occhiali. Questa prima collaborazione - a cui seguono molte altre - termina

nel 2003 per riprendere con un nuovo accordo nel 2013, ma soprattutto avvia lo sviluppo di un portafoglio di licenze con le principali maison internazionali. Inoltre Luxottica anticipa una tendenza e precorre i tempi. I competitor prenderanno esempio. Succederà, del resto, anche nel 2001 con l'acquisizione di Sunglasses Hut, una delle principali catene specializzate nella vendita di occhiali da sole in Nord America, Australia e Regno Unito. Nel 1995, intanto, è stato comprato Persol, storico marchio made in Italy datato 1917, espressione di



Leonardo Del Vecchio

una cultura di eccellenza, artigianalità e alchimia perfetta tra estetica e tecnologia.

## LA FUSIONE CON ESSILOR

Lo sviluppo di Luxottica nel nuovo millennio è una cavalcata al galoppo tra acquisizioni, accordi di licenza, retail e, negli ultimi anni, il mondo digitale, con e-commerce e piattaforme all'avanguardia. Nel 2018 nasce EssilorLuxottica S.A, multinazionale francese verticalmente integrata, con sede a Parigi a seguito della fusione tra l'italiana Luxottica e la francese Essilor, entrambe pioniere nei rispettivi settori. Con oltre 180.000 dipendenti e una presenza globale, EssilorLuxottica, dunque, è tra i principali gruppi nella progettazione, produzione e commercializzazione di lenti oftalmiche, apparecchiature ottiche ed occhiali da vista e da sole. "Il mio sogno per i prossimi anni è che Luxottica riesca a mantenere vive le sue caratteristiche e saldi i principi che le hanno consentito di arrivare ai traguardi di oggi, di essere quello che è migliorando continuamente", ha affermato il patron Del Vecchio.

## UNA LETTURA "UMANISTICA"

C'è anche Luxottica, insieme ad altre imprese più e meno conosciute, ma tutte degne di nota, nel libro "Storie senza fine" (ed. Il Ciliegio). Così definite perché, come spiegano le due autrici Azzurra Maria Sorbi ed Enza Trocino, "rappresentano una possibile fonte d'ispirazione continua". Il loro racconto segue il modello del coaching umanistico: attraverso ventinove vite vissute, vengono messe in luce altrettante potenzialità che, se coltivate, permettono di costruire la vita in piena realizzazione, verso la felicità. Nel business, ma non solo. "Dalla paura di avere un futuro condizionato da altri alla creazione, costruzione e conduzione di un sogno visionario quanto reale e tangibile", fanno notare le autrici a proposito di Leonardo Del Vecchio, al quale, nello specifico, associano la qualità di "leadership". Quest'ultima, che Sorbi e Trocino declinano in modo originale e innovativo, in chiave costruttiva, viene definita «insieme di capacità culturali, emotive e cognitive che può essere agita a seconda delle occasioni, delle motivazioni, delle passioni che nutre». E ancora: «È quella potenzialità che, quando è agita, nutre la crescita dei collaboratori, formando altri leader».



## Quali sono possibili sbagli che un/una leader deve evitare?

«Il leader è colui che organizza, motiva e dirige le azioni dei follower per raggiungere un obiettivo comune. Un leader è anche in grado di combinare armonicamente il bene del gruppo con il bene del contesto entro cui il gruppo stesso lavora, creando un clima positivo e sicurezza psicologica. Quindi, a volte, se non si procede in tal senso, si possono commettere degli errori che non inverano questa potenzialità e che invece rischiano di mettere a repentaglio non solo la relazione all'interno del team di lavoro e quindi il raggiungimento degli obiettivi, ma anche la credibilità del leader stesso. Non cogliere l'unicità di ogni collaboratore per mettere a fattor comune le energie di un intero team; non valorizzare la diversità depotenziando l'autonomia di pensiero, così come non essere in grado di gestire l'incertezza captando e interpretando anche i segnali deboli per elaborare le linee guida, accettando l'orizzonte di breve termine e riformulando la strategia anche più volte per adattarla, sono solo alcuni dei possibili errori che possono minare la leadership. Ma questi stessi errori, se riconosciuti, con consapevolezza, impegno e allenamento, possono essere trasformati e generare dei comportamenti virtuosi in grado di combinare armonicamente il bene del gruppo con il bene del contesto entro cui il gruppo lavora».

## Qual è la prima parola che assocereste al termine leadership?

«Fiducia. L'importanza di questo fattore è fondamentale per il funzionamento di qualsiasi relazione lavorativa ed è uno degli aspetti essenziali del capitale di cui un leader dispone. Il suo lavoro, infatti, è quello di creare le condizioni affinché i collaboratori possano esprimere pienamente il loro potenziale e la loro energia. Oggi più che mai la fiducia è la leva essenziale per la crescita delle organizzazioni. Sono le stesse persone che scelgono se farsi guidare e da chi. Alla base di questa scelta c'è la fiducia verso il leader, rispetto a quanto incarna valori che si riflettono in una missione e in un proposito e quanta ne genera lui stesso nei collaboratori. Tutto ciò si lega alla disponibilità del leader stesso di essere "accessibile", proponendo una versione coerente di sé, onesta, autentica e accogliente, mostrandosi equilibrati nei pensieri, nelle emozioni e nei comportamenti. Non si tratta di "comandare" o "dare ordini", quanto invece di guadagnarsi il rispetto dei colleghi e facilitare un ambiente di lavoro sereno e stimolante. Il leader non è solo un capo, ma anche una guida in grado di trascinare con entusiasmo e motivazione le persone, per ottenere da loro il massimo impegno e partecipazione».



Essilor Luxottica Calligrapher

PIATTI STORICI

# Viaggiare con gusto. Itinerari longobardi



Gubana di Cividale del Friuli

di Gilda Ciaruffoli

Nel 2022 ricorrono dieci anni dal riconoscimento come Patrimonio mondiale UNESCO del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" di cui fanno parte 7 territori italiani. Per questo importante anniversario l'Associazione Italia Langobardorum, che si occupa di gestire, valorizzare e promuovere il sito seriale, propone un itinerario alla scoperta delle risorse culturali, storico-artistiche e gastronomiche dei sette comuni italiani, che ospitano le testimonianze monumentali incluse nella tutela Unesco, in quanto rappresentative della civiltà longobarda giunta all'apice del suo sviluppo, tra VII e VIII secolo d.C.

Iniziamo il viaggio dal Friuli-Venezia Giulia, dove si trova l'antica

capitale del Ducato longobardo del Friuli, l'odierno comune di Cividale (Ud), che accoglie sul proprio territorio l'area della Gastaldaga, con il Tempietto Longobardo, ora inglobato nel complesso monastico benedettino di Santa Maria in Valle. Celebrata specialità locale è la **Gubana, dolce arricchito di frutta secca e tradizionalmente servito con la grappa**, le cui origini sono legate alle feste religiose più importanti, ma anche ad eventi della vita comunitaria quali matrimoni e cresime. Originaria dell'area che comprende Cividale e le valli del Natisone, al confine con la Slovenia, la Gubana si pone come un ponte tra le due tradizioni gastronomiche, come rivelato dal nome, derivante dal termine sloveno "guba", piega, e si caratterizza non solo per la ricca e gustosa farcitura, con pinoli, uva passa, noci, nocciole (con

varianti locali), ma anche per l'originale aspetto esteriore, che mostra il tipico avvolgimento "a chiocciola" dell'impasto.

Spostiamoci in **Lombardia**, per scoprire la seconda località del Sito Unesco, la città di Brescia, che ospita il complesso di San Salvatore - Santa Giulia, oggi sede del Museo della città, uno straordinario palinsesto architettonico edificato nel suo nucleo originario nel 753 per volere di Desiderio, al tempo ancora duca di Brescia, ma destinato all'ascesa al potere come re dei Longobardi. A poca distanza nella vicina area archeologica, è possibile osservare le tracce della presenza romana, su cui si è innestata la civiltà longobarda, con il Capitolium del I secolo d.C., luogo di culto, e il Teatro Romano. L'altra località inserita nel Sito seriale longobardo è Castelse-

prio-Torba, in provincia di Varese, dove si possono ammirare le testimonianze del castrum e la chiesa di Santa Maria foris portas, che offre al visitatore un prezioso ciclo di affreschi. Presso la località di Torba si può toccare con mano la conversione dell'antica struttura difensiva, la Torre di Torba, utilizzata per scopi militari da Goti, Bizantini e Longobardi, in monastero benedettino femminile, avvenuta nel corso dell'VIII secolo. Tra le numerose tipicità della cucina bresciana, evidenziamo, come espressione simbolica del recuperato legame della popolazione locale con i trascorsi della civiltà longobarda, i **biscotti "Desideri", a base di farina di castagne, burro, aromi, uova e zucchero**, creati dal Consorzio Pasticceri Artigiani di Brescia che ha voluto così omaggiare, in occasione del decennale del Sito seriale UNESCO e utilizzando ingredienti presenti nelle abitudini alimentari longobarde, la figura dell'ultimo Rex Langobardorum, Desiderio appunto.

L'area di Castelseprio-Torba, come tutta la provincia di Varese, è invece zona di produzione del **pregiato miele varesino Dop**, disponibile nelle tre tipologie del Miele Millefiori, ricavato dal polline di fiori diversi e dalla melata di più piante, il Miele di Acacia e il Miele di Castagno, leggermente amaro, dal colore scuro tendente al nero, ideale come accompagnamento **dei formaggi di latte caprino** tipici del Varesotto, come la Formaggella del Luinese D.o.p. o il Frumagit di Curiglia con Monteviasco in val Veddasca.

Il percorso sulle tracce della civiltà longobarda prosegue nell'Italia centrale, in **Umbria**, dove si era formato il potente Ducato di Spoleto. In città troviamo la celebre basilica di San Salvatore e la Rocca Albornoziana, dove è ubicato il Museo Nazionale del Ducato di Spoleto che raccoglie le più importanti testimonianze longobarde. La seconda località interessata dal Sito seriale UNESCO è Campello sul Clitunno (Pg), con il nucleo antico di Campello Alto e l'area naturalistica delle fonti del Clitunno. Qui si trova il bel Tempietto del Clitunno, sacello costruito appunto in epoca longobarda. Fino a marzo 2022, l'Umbria inoltre ospita le due mostre itineranti "Toccar con mano i Longobardi" e "Trame Longobarde. Tra Architettura e Tessuti", che poi si sposterà in Lombardia. Tra le tipicità della zona, la **Crescionda**, la cui prima versione si fa risalire al medioevo, al periodo del Ducato di Spoleto, quando si prediligeva nelle pietanze il contrasto agro-dolce. La ricetta originaria prevedeva: uova, pangrattato, brodo di gallina, formaggio pecorino, raschiatura della buccia di un limone, zucchero. **Oggi la Crescionda è un dolce composto di tre stati: il pri-**

**mo è fatto di amaretti e farina, il secondo ha una consistenza simile a quella di un budino e il terzo, sottile, di cioccolato.** La particolarità di questo dolce è che non è necessario preparare tre impasti diversi, ma solo uno. Durante la cottura, a causa del diverso peso specifico, questi si sedimentano dividendosi in tre strati differenti. Solitamente viene preparata durante il periodo di Carnevale.

Il percorso ci conduce quindi in **Campania**, precisamente a Benevento, che dal 570 circa fu capitale dell'omonimo Ducato. Nel centro storico della città sorge l'importante sito religioso longobardo della chiesa di Santa Sofia con annesso un monastero oggi sede del Museo del Sannio, in cui la civiltà longobarda è testimoniata sia dagli elementi originari di età longobarda adoperati per la costruzione del chiostro romanico, sia dai corredi funerari rinvenuti nella necropoli di Benevento esposti. Da provare il **Pane di grano di saragolla** del Beneventano, Presidio Slow Food, che deve il nome alla "saragolla", antica varietà di grano duro, ancora coltivata nelle aree interne del Sannio, che venne introdotta dal Medio Oriente nel V secolo d.C. per opera di alcune popolazioni provenienti dall'attuale Bulgaria. Oggi si riconoscono diverse tipologie di saragolla, a seconda delle zone di produzione, da cui si ricava una farina gialla e profumata utilizzata per la produzione del pane secondo procedure particolari, tramandate di generazione in generazione.

L'ultima tappa del viaggio attraverso gli antichi territori longobardi è la **Puglia**, con il comune di Monte Sant'Angelo. Tra le testimonianze della presenza longobarda in area garganica, risalta il complesso della Basilica-Santuario di San Michele Arcangelo, costruito attorno alla grotta, una caverna calcarea che fu primitivo luogo di culto pagano, divenuto dal VII secolo santuario nazionale dei Longobardi. Dal punto di vista delle tradizioni culinarie, non possiamo non citare le **Ostie ripiene, dolce composto da due cialde ovali di ostia, di colore bianco panna, che racchiudono un ripieno fatto di mandorle tostate e caramellate con zucchero e miele.** Secondo la narrazione popolare, l'idea alla base del caratteristico dolce sorse per caso nelle cucine di un monastero femminile di Monte Sant'Angelo, quando alcune mandorle, durante la preparazione delle ostie sacre, in cui erano impegnate le monache, scivolarono inavvertitamente in una ciotola colma di miele caldo e vennero raccolte impiegando due ostie, dando così forma alla prima versione della specialità dolciaria.



Torba S. Maria



Capitolium Brescia

BLANCO E MAHMOOD, A SANREMO 72 UNA VITTORIA DA "BRIVIDI"

# Ora portiamo la musica italiana all'estero



BLANCO e MAHMOOD by Bogdan Chilldays Plakov

di Gaia Ferrari

Come è già accaduto per i Maneskin, vincitori del Festival di Sanremo 2021, trionfatori all'Eurovision Song Contest dello scorso anno e in vetta alle classifiche mondiali da 11 mesi, anche Mahmood e Blanco, incoronati durante la 72esima edizione della gara, sembrano inarrestabili. Stanno continuando a mettere a segno record da "Brividi", per fare un gioco di parole con il titolo del loro successo. Dopo nemmeno una settimana dalla chiusura della manifestazione canora, il loro brano, infatti, è balzato al primo posto nella Top Songs Debut Global di Spotify, con il più alto numero di ascolti al mondo. È stato lo stesso profilo social ufficiale di Spotify Global a condividere, a 48 ore dalla finale, la classifica ufficiale dei nuovi singoli più ascoltati a livello globale. Nella top ten, tra l'altro, comparivano

anche i brani di Irama, Elisa (arrivata seconda, prima di Gianni Morandi, terzo) e La Rappresentante di Lista: un grande omaggio alla **musica tricolore che in tante parti del mondo continua a essere amata**. A Sanremo erano i favoriti della vigilia, Blanco e Mahmood, ma hanno preferito non pensarci troppo, fino all'ultimo, anche perché di solito la finale può riservare sorprese. Così però non è stato nel loro caso. Hanno conquistato i più - stampa e spettatori - fin dalla prima serata. "Mi sento nell'iperspazio. All'inizio lo abbiamo preso come un gioco: realizzeremo quello che ci è successo in questi giorni quando torneremo a casa", ha commentato a caldo Mahmood, 29 anni. Nato a Milano da madre italiana e padre egiziano (il suo vero nome è Alessandro Mahmoud), è la terza volta che sale in cima al podio. Era già capitato a dicembre 2018 tra i Giovani con

"Gioventù Bruciata" e, a seguire, nel 2019 tra i Big con "Soldi". Non tragga in inganno il titolo di questa canzone, che non parla di denaro in senso materiale, ma di un fattore come quello economico che può influenzare i legami e i rapporti all'interno di una famiglia. Si tratta di un racconto - iniziato già con il successo precedente - relativo al tema dell'abbandono familiare da parte della figura paterna, come ha sperimentato Alessandro, cresciuto nella periferia milanese con la madre sarda e i parenti di lei.

Ha aggiunto l'artista: "Non ci penso più a quelle vittorie. Quando raggiungo un obiettivo, guardo già avanti. È una gioia che dura poco. Non c'è un meglio tra oggi e tre anni fa: sono festival diversi vissuti in maniera diversa. La prima volta ero da solo e rischiavo in prima persona, stavolta sono dovuto entra-



BLANCO e MAHMOOD by Bogdan Chilldays Plakov

re nel mondo di un altro artista. E ho imparato tanto. Non trovo affatto degradante tornare in gara dopo aver vinto, la musica è musica sempre". Blanco (Riccardo Fabbri), originario di Calvagese della Riviera (Brescia), con un'esperienza promettente anche da calciatore al suo attivo, ha appena 19 anni e già una collezione in bacheca di 28 dischi di platino, 7 d'oro, un miliardo di streaming totali, secondo artista del 2021 più ascoltato su Spotify, grazie anche al successo del suo album d'esordio "Blu Celeste" certificato Triplo platino. La collaborazione tra loro potrebbe sembrare creata a tavolino per quanto è perfetta. In realtà, come spesso accade nei mix vincenti, è tutto nato un po' per caso, quando Blanco è andato nello studio di registrazione dove Mahmood stava lavorando, per conoscerlo. "E da lì, con il pianoforte davanti è nata 'Brividi'", ha spiegato Blanco. Subito dopo l'annuncio della vittoria a Sanremo, Fabbri è sceso in platea per correre ad abbracciare proprio mamma e papà. "Da piccolo li ho fatta dannare, ma oggi vederli piangere per la felicità è una soddisfazione". Il brano porta le firme di entrambi ed è composto con Michelangelo, che ne è anche produttore e che li

ha accompagnati suonando il piano sul palco del Festival. Ora li aspetta di diritto l'Eurovision Song Contest, che i Maneskin, con la loro vittoria dell'anno scorso, hanno riportato in Italia, a Torino dal 10 al 14 maggio. L'opzione è quella di tradurre il brano in inglese per oltrepassare i confini, ma loro non sembrano molto convinti di una scelta del genere. "Vedremo, non ci abbiamo ancora pensato, ma il nostro desiderio più grande è portare la musica italiana all'estero", ha commentato ancora Mahmood. La rivista americana "Billboard" ha certificato il brano al primo posto della chart digitale europea. "Brividi" è attualmente segnalata al primo posto in Lituania, Lussemburgo e Svizzera; al numero 5 in Romania e Spagna; al numero 12 in Belgio e Francia; alla 15 in Germania ed in classifica in altri 7 paesi europei. In Italia è al primo posto nei trend YouTube, anche a Malta e in Svizzera. Un giorno prima della proclamazione della loro vittoria il duo aveva già collezionato il primo posto della classifica settimanale FIMI riguardante i singoli digitali più venduti, pubblicata venerdì 4 febbraio, con solo due giorni di rilevazioni.

CRY MACHO, IL 39ESIMO FILM DI CLINT EASTWOOD

# Stavolta non siamo a cavallo

di Dario Furlani

Un vecchio, un ragazzo e un gallo vanno dal Messico al Texas: non è l'inizio di una barzelletta ma la sintesi dell'ultimo (ma speriamo non ultimo) film di Clint Eastwood, che al suo quarantaduesimo film da regista narra di un uomo che ha perso la famiglia e la ritrova nel ragazzo che deve scortare dalla capitale messicana fino a suo padre negli Stati Uniti.

**Purtroppo però l'anima da barzelletta la pellicola ce l'ha davvero** e nonostante all'ultimo lavoro, Richard Jewell, avesse dimostrato la sua inossidabilità, con *Cry Macho* il regista californiano ha sbagliato clamorosamente il bersaglio.

Hitchcock sottolineava come una buona sceneggiatura fosse fondamentale per un buon film, se la storia manca o è carente l'intera opera che si costruisce sopra rischia di crollare. Ed è forse la trama la colonna più pericolante di *Cry Ma-*

*cho*. Eastwood propone una vicenda stanca fin dalla prima scena, con dei personaggi talmente consumati da echi di migliaia di loro simili da non riuscire a far affezionare lo spettatore per neanche un minuto della durata.

Una trama è basata su conflitti, dinamiche contrastanti tra di loro che motivano lo svolgimento della vicenda. Il film ne mette in campo qualcuna, cercando per esempio di introdurre un dissidio interiore nel giovane ragazzo deluso dal mondo o gli antagonisti che sono sulle loro tracce, ma risultano talmente ininfluenti da far girare la pellicola completamente a vuoto, vagando alla deriva in un deserto messicano da cartolina. Ogni singola svolta di trama, ogni confronto diretto con il 'cattivo' e ogni dialogo sembrano l'ombra sfocata di una vicenda raccontata troppe volte.

Il buon Clint alla veneranda età di novantadue anni riesce miracolosamente a tenere in piedi il proprio personaggio grazie a un carisma che

non smette mai di brillare, lasciando però molto distanti sullo sfondo tutte le altre figure, talmente abbozzate da non lasciare nessuno spazio recitativo agli attori nel tentativo di dargli anima.

Ed è forse Eastwood stesso il punto centrale della pellicola. Ritroviamo tutti i temi a lui cari: il rapporto tra due figure maschili, il dualismo tra il duro e il tenero che ama inserire nelle sue opere dell'ultimo decennio, quel punto di vista rude ma saggio sulla vita che dà sempre colore ai suoi lavori. Però man mano che il film prosegue nasce e cresce a ritmo costante una terribile sensazione. Germoglia piano e prende sempre più forza fino a prendere forma nel finale, in una affermazione che suona come una domanda. È tutto qui (?).

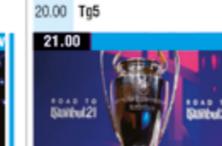
Dopo decine di film diretti e interpretati, dopo aver reiteratamente dimostrato di essere un grande cineasta Clint Eastwood esce con un prodotto che, più che diretto da un

distinto veterano, sembra realizzato da un artigiano di second'ordine. Mentre scorrono i titoli di coda l'unica speranza che viene in mente è di non aver visto l'ultima opera di

un grande protagonista del Cinema americano. Perché non è giusto che una gloriosa carriera debba finire così. Ci vediamo al prossimo film, Clint.



Clint Eastwood, author Thore Siebrands, Wikimedia Commons

mercoledì 16	giovedì 17	venerdì 18	sabato 19	domenica 20	lunedì 21	martedì 22
<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele</p> <p><b>21.25</b> Film  <b>ERD IN GUERRA MA NON LO SAPEVO</b> 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele</p> <p><b>21.25</b> Serie  <b>DOC 2 - NELLE TUE MANI</b> 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele</p> <p><b>21.15</b> Show  <b>IL CANTANTE MASCHERATO</b> 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24</p>	<p>06.00 RUBRICA Il caffè di Rai1 08.25 RUBRICA Unomattina in famiglia 10.30 RUBRICA Buongiorno benessere 14.00 RUBRICA Linea Blu 18.45 GIOCO Eredità</p> <p><b>20.25</b> Show  <b>AFFARI TUOI - FORMATO FAMIGLIA</b> 00.40 NEWS RaiNews24 01.25 RUBRICA Sottovoce 01.45 RUBRICA Milleunilibro</p>	<p>05.55 RELIGIONE A Sua Immagine 10.55 RELIGIONE Santa Messa 12.55 RUBRICA Linea Verde 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1</p> <p><b>21.25</b> Fiction  <b>L'AMICA GENIALE - STORIA DI CHI FUGGE E DI CHI RESTA</b> 23.40 NEWS RaiNews24 00.45 NEWS RaiNews24 01.55 RUBRICA Vantunesimo secolo</p>	<p>06.45 RUBRICA Unomattina 09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 18.45 GIOCO Eredità</p> <p><b>21.25</b> Serie  <b>MAKARI 2</b> 23.50 RUBRICA Porta a Porta 01.25 NEWS RaiNews24 02.00 RUBRICA Mood - '90</p>	<p>06.45 RUBRICA Unomattina 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.55 FICTION Il paradiso delle signore 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1</p> <p><b>21.25</b> Serie  <b>LEA - UN NUOVO GIORNO</b> 23.35 RUBRICA Porta a Porta 01.10 NEWS RaiNews24 01.45 NEWS RaiNews24</p>
<p>07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2</p> <p><b>21.30</b> Serie  <b>THE GOOD DOCTOR</b> 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24</p>	<p>07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p><b>21.25</b> Film  <b>STAI LONTANA DA ME</b> 23.25 Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade</p>	<p>07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2</p> <p><b>21.15</b> Serie  <b>NCIS - UNITÀ ANTICRIMINE</b> 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24</p>	<p>07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p><b>21.05</b> Serie  <b>F.B.I.</b> 22.40 TELEFILM Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade</p>	<p>06.55 TELEFILM Jane the Virgin 08.55 RUBRICA Protestantesimo 09.25 RUBRICA Sulla via di Damasco 15.00 SHOW Quelli che il calcio 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p><b>21.15</b> Serie  <b>THE ROOKIE</b> 21.50 TELEFILM 9-1-1 22.40 SPORT La Domenica Sportiva 04.10 RUBRICA Sorgente di vita</p>	<p>07.00 TELEFILM Charlie's Angels 07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2</p> <p><b>21.05</b> Serie  <b>DELITTI IN PARADISO</b> 01.30 Rai News24 02.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti</p>	<p>07.00 TELEFILM Charlie's Angels 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 13.00 Tg2 Giorno 14.55 RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p><b>21.20</b> Show  <b>STASERA TUTTO È POSSIBILE</b> 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 00.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti</p>
<p>08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 11.10 RUBRICA Elisir 15.35 TELEFILM Il commissario Rex 18.55 Meteo 3</p> <p><b>21.20</b> Talk Show  <b>CHI L'HA VISTO?</b> 00.10 NEWS Tg Regione 01.00 Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15 Rai News24</p>	<p>12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob</p> <p><b>21.20</b> Documentario  <b>PAOLO CONTE, VIA CON ME</b> 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob</p> <p><b>21.25</b> Film  <b>FRIEDEN - IL PREZZO DELLA PACE</b> 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob</p> <p><b>21.25</b> Film  <b>INSIDER</b> 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob</p> <p><b>20.40</b> Talk Show  <b>CHE TEMPO CHE FA</b> 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 14.00 NEWS Tg Regione 15.05 TELEFILM Il commissario Rex 20.00 Blob</p> <p><b>21.20</b> Talk Show  <b>PRESA DIRETTA</b> 00.00 NEWS Linea Notte 01.00 Meteo 3 01.55 NEWS Rai News 24</p>	<p>08.00 RUBRICA Agorà 11.10 RUBRICA Elisir 14.00 NEWS Tg Regione 17.00 RUBRICA Geo 20.45 SOAP Un posto al sole</p> <p><b>21.20</b> Rubrica  <b>#CARTABIANCA</b> 23.15 RUBRICA La grande storia 00.00 Linea Notte 01.00 Newton</p>
<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 17.15 FICTION Chicago Fire</p> <p><b>21.15</b> Serie Tv  <b>ROOKIE BLUE</b> 22.55 Info notte 23.05 Meteo Notte 23.15 FICTION Deception</p>	<p>08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.15 RUBRICA Il filo della storia 12.45 RUBRICA Falò 15.10 SERIE Last Cop 20.00 Telegiornale</p> <p><b>21.05</b> Rubrica  <b>FALÒ</b> 22.15 Info Notte 22.25 Meteo notte 22.30 FICTION Deception</p>	<p>09.15 RUBRICA Come Acqua e pietre 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 14.20 Un'estate molto speciale 20.35 Meteo</p> <p><b>21.05</b> Rubrica  <b>PATTI CHIARI</b> 23.20 Info Notte 23.30 Meteo 23.40 FICTION Deception</p>	<p>08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.35 Meteo</p> <p><b>21.15</b> Show  <b>SERATA SPECIALE MARIUCCIA MEDICI</b> 22.35 InfoNotte 22.45 Meteo 22.50 Il pardo a casa tua</p>	<p>10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.00 Telegiornale</p> <p><b>20.40</b> Show  <b>STORIE</b> 22.35 Info Notte 22.40 Meteo Notte 22.50 FICTION Deception</p>	<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 16.35 TELEFILM Las Vegas</p> <p><b>20.40</b> Show  <b>È GIÀ DOMANI</b> 22.40 Meteo 22.45 Loto 22.50 FICTION Deception</p>	<p>08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05 FICTION Baywatch 15.00 FICTION Racconti dalla città 18.00 Telegiornale 19.55 Meteo</p> <p><b>21.05</b> Serie  <b>OMICIDIO A EASTTOWN</b> 22.10 RUBRICA Via per sempre 23.05 Meteo notte 23.10 RUBRICA Il filo della storia</p>
<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p><b>21.20</b> Informazione  <b>CONTROCORRENTE</b> 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p><b>21.20</b> Talk Show  <b>DRITTO E ROVESCIO</b> 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.02 FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p><b>21.20</b> Talk Show  <b>QUARTO GRADO</b> 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p><b>21.20</b> Film  <b>007 - CASINO ROYALE</b> 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p><b>21.30</b> Talk Show  <b>ZONA BIANCA</b> 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p><b>21.20</b> Talk Show  <b>QUARTA REPUBBLICA</b> 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore</p> <p><b>21.20</b> Talk Show  <b>FUORI DAL CORO</b> 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo</p>
<p>07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p><b>21.00</b> Show  <b>MICHELLE IMPOSSIBILE</b> 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p><b>21.00</b> Show  <b>GRANDE FRATELLO VIP</b> 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENVOELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p><b>21.20</b> Serie  <b>FOSCA INNOCENTI</b> 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p><b>21.00</b> Show  <b>C'È POSTA PER TE</b> 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENVOELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p><b>21.15</b> Show  <b>LO SHOW DEI RECORD</b> 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5</p> <p><b>21.20</b> Show  <b>GRANDE FRATELLO VIP</b> 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENVOELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5</p> <p><b>21.00</b> Sport  <b>CHAMPIONS: VILLARREAL-JUVE</b> 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia</p>
<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p><b>21.20</b> Show  <b>LE IENE SHOW</b> 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p><b>21.20</b> Film  <b>HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE</b> 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.00 INFORMAZIONE Super partes 08.13 CARTONI Siamo fatti così 13.00 Studio Sport XXL 18.10 SITCOM Camera Café 18.30 Studio Aperto</p> <p><b>21.30</b> Film  <b>THE TRANSPORTER - EXTREME</b> 23.48 Tgcom24 01.40 Studio Aperto - La giornata 01.52 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.05 SITCOM Black-ish 08.05 ANIMAZIONE Memorie dolci Memorie 13.05 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p><b>21.30</b> Film  <b>GGG - IL GRANDE GIGANTE GENTILE</b> 23.15 SERIE I Simpson 01.55 Studio Aperto - La giornata 02.07 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p><b>21.30</b> Film  <b>GEMINI MAN</b> 23.00 Tgcom24 02.40 Studio Aperto - La giornata 02.52 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p><b>21.00</b> Documentario  <b>FREEDOM - OLTRE IL CONFINE</b> 00.00 Tgcom24 02.30 Studio Aperto - La giornata 02.42 Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto</p> <p><b>21.00</b> Film  <b>LA FABBRICA DI CIOCCOLATO</b> 00.00 Tgcom24 01.50 Studio Aperto - La giornata 02.02 Sport Mediaset - La giornata</p>

Rai 1 Rai Uno

Rai 2 Rai Due

Rai 3 Rai Tre

Rai 51 TV Svizzera

Rete 4

Canale 5

Italia 1

# Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:  
SARA MARCHESI  
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:  
SIMONE BARRETTA

## IL PONTE DI ROTTERDAM DA SMONTARE

A ROTTERDAM ESISTE UN PONTE, CHIAMATO KONINGSHAVENBRUG, COSTRUITO NEL 1927 PER COLLEGARE LA CITTÀ A BREDA. IL PONTE FERROVIARIO, PARZIALMENTE DISTRUTTO DAI BOMBARDAMENTI NAZISTI NEL 1940, PERMETTE IL PASSAGGIO DI BARCHE ALTE FINO A 40 MT, ANCHE SE NON VIENE PIÙ USATO DAL 1993. PROSSIMAMENTE VERRÀ SMONTATO E RIMONTATO IN DUE SETTIMANE PER PERMETTERE AL NUOVO YACHT DI JEFF BEZOS (FONDATORE DI AMAZON), LUNGO 127 MT, DI ARRIVARE DAI CANTIERI IN CUI È STATO COSTRUITO ALL'IMBOCCO DEL MARE.

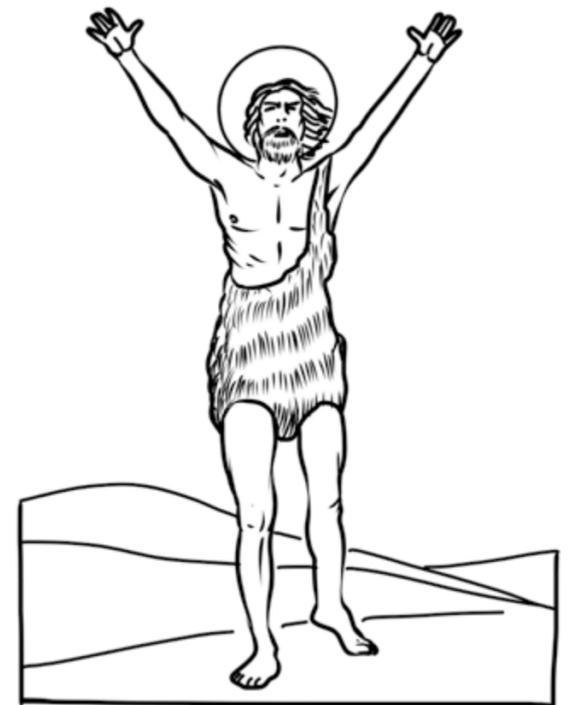


## LA PRIMA MEDAGLIA DI UN'ITALIANA AI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

IL 17 FEBBRAIO DEL 1952 GIULIANA MINUZZO VINSE LA MEDAGLIA DI BRONZO NELLA DISCESA LIBERA DURANTE LE VI OLIMPIADI INVERNALI DI OSLO. QUATTRO ANNI DOPO DIVENNE INOLTRE LA PRIMA DONNA A PRONUNCIARE IL GIURAMENTO OLIMPICO DURANTE LA CERIMONIA INAUGURALE DEI GIOCHI OLIMPICI A CORTINA D'AMPEZZO. ANCHE QUI VINSE UN BRONZO, STESSA MEDAGLIA CHE SI AGGIUDICÒ AI GIOCHI SUCCESSIVI DEL 1960 A SQUAW VALLEY.

## LA PREDICAZIONE DI GIOVANNI BATTISTA

GIOVANNI BATTISTA FU L'ULTIMO PROFETA PRIMA DELL'AVVENTO DEL MESSIA. INIZIÒ LA SUA PREDICAZIONE NEL DESERTO DELLA GIUDEA, CONSAPEVOLE DI STAR PREPARANDO LE GENTI ALL'IMMINENTE ARRIVO DI GESÙ; FU LUI AD ISTITUIRE IL "BATTESIMO CON ACQUA" COME SEGNO DI CONVERSIONE COSÌ DA ESSERE PRONTI PER IL "BATTESIMO DI SPIRITO" CHE AVREBBE PORTATO IL FIGLIO DI DIO.



### sudoku

			2					5
8	3					4		
	7	1		3				8
3					2			
2				6				5 1
6	8	7	3					
			4	1	3	8		
	6							
			5					1

8		9	6					
		5			2			1
9				1	4			
	6		2					4
		9						
	7			3	4			5
	4	8		9		3		
								9
			5	6				

### cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8				9		10			
11									12		13		14			
15					16		17			18			19		20	
21					22		23			24			25			
					26											27
28	29															
30																
31											32			33		34
35					36			37		38	39			40		41
					42											

**ORIZZONTALI:** 1. Famoso parco di divertimenti negli Stati Uniti - 9. Il segno dell'addizione - 11. Cento grammi ne fanno uno - 12. Oliver e Donna del cinema - 14. Il cloro nelle formule - 15. Se ha cantato è confesso - 17. Dopo il re e prima del fa - 18. Finiscono male - 19. Maria Teresa dello spettacolo - 21. Andata e Ritorno - 22. Formata di nuovo - 26. Lo sono coloro che non agiscono a proprio vantaggio - 28. Il protagonista del film *Titanic* - 30. Una deformazione apparente - 31. Dove va l'impresa che non riesce - 32. Cambia alla fine - 33. Organizzazione delle Nazioni Unite - 35. Le hanno in comune cervo e albatro - 36. Poco cremoso - 38. Cavaliere (abbr.) - 41. Sono in casa - 42. Secondo principi astratti.

**VERTICALI:** 1. Uscire dalle rotaie - 2. Il percorso della pratica - 3. Ha il valore di questo - 4. Una risposta di dissenso - 5. In yacht e in kayak - 6. Il teatro del festival di Sanremo - 7. La fine della relazione - 8. Entusiasmo fanatico - 9. Il celebre storico greco delle *Vite parallele* - 10. Si vendemmia e si pigia - 13. Agente investigativo - 14. Lo statista di Ribera - 16. Danno irrimediabile - 17. Si gira per turismo - 20. Nome di russe - 22. Ne impone la povertà - 23. Località del Torinese - 24. Relativa alla Germania - 25. Non più nuova - 26. Volontà di commettere un reato - 27. Chiudono il viaggio - 29. Copricapo bellico - 34. Comporta un consumo - 37. Decisa affermazione - 39. Iniziali di Moravia - 40. Mezzo atto.

Soluzioni numero scorso:

M TARTASSATI AOI  
ISA CECIL ROSTRO  
NERE ORSOLINE GD  
EBANO ESTASI TAI  
ALICUDI UT NANO  
OSLO RI BRETONE  
RTI SANARE DETTA  
II PINETINA LATI  
CARTAI TATTO LOR  
INA MASANIELLO E

5	4	7	6	8	9	2	1	3
8	2	3	1	4	7	6	5	9
9	1	6	5	3	2	7	4	8
1	6	9	8	2	4	3	7	5
4	3	5	7	1	6	8	9	2
2	7	8	3	9	5	4	6	1
6	8	1	4	5	3	9	2	7
3	9	4	2	7	1	5	8	6
7	5	2	9	6	8	1	3	4

8	6	2	4	7	5	3	9	1
4	1	5	9	3	6	8	2	7
3	9	7	2	1	8	4	6	5
7	5	1	8	2	3	6	4	9
6	4	8	5	9	1	2	7	3
2	3	9	6	4	7	1	5	8
6	8	1	4	5	3	9	2	7
1	2	3	7	8	9	5	8	4
5	7	4	3	8	2	9	1	6
9	8	6	1	5	4	7	3	2

SNOWBOARDER E PORTABANDIERA TRICOLORE A PECHINO 2022

# Michela Moioli, campionessa della porta accanto

di Gaia Ferrari

Fino al 20 febbraio sono in corso i Giochi Olimpici Invernali a Pechino. La cerimonia di inaugurazione ha ottenuto molti elogi dai partecipanti stranieri. Con scenografici giochi di luce e spettacolari fuochi d'artificio, le delegazioni di 91 Paesi e regioni del mondo si sono riunite allo Stadio Nazionale, il cosiddetto "Nido d'Uccello", per assistere alla cerimonia che vede la capitale cinese diventare la prima doppia città olimpica al mondo. "Abbiamo atteso con grande trepidazione questa cerimonia di apertura. È molto diversa, ma è emozionante come quella di Pechino 2008", ha affermato il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Thomas Bach, che si è unito al pubblico nell'assistere all'inaugurazione alla quale hanno preso parte circa 3.000 artisti. Ha aggiunto Gianni Merlo, presidente dell'International Sports Press Association: "È un grande spettacolo ed è l'evoluzione di Pechino 2008".

**A CAPO DEL TEAM AZZURRO**

A portare la bandiera dell'Italia in apertura dei Giochi Invernali è stata

la snowboarder Michela Moioli. Inizialmente a ricoprire il ruolo doveva essere Sofia Goggia, alla quale, tuttavia, è occorso un infortunio a Cortina d'Ampezzo. Successivamente la campionessa bergamasca specializzata in discesa libera ha dovuto affrontare un percorso di riabilitazione. La decisione di designare la Moioli al suo posto è stata presa dal Presidente del CONI, Giovanni Malagò, dopo averne parlato con la stessa Goggia e col Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, Flavio Roda.

Nata ad Alzano Lombardo, in provincia di Bergamo, il 17 luglio 1995, Michela Moioli è sempre stata apprezzata per essere una "campionessa della porta accanto", tutta talento, disciplina e semplicità. La mamma ha un'azienda di parquet, il papà lavora alla comunità montana. Sembra difficile che possa lasciare, un giorno, la sua Alzano, dove torna felice dopo ogni sfida. Atleta dell'esercito, la sua specialità è lo snowboard cross, dopo aver vinto due bronzi ai Mondiali juniores nel 2012 e nel 2013, ha conquistato due bronzi ai Mondiali, a Kreischberg nel 2015 e a Sierra Nevada nel 2017. Vincitrice della Cop-



pa del Mondo nel 2016, nel 2018 e nel 2020. Nel 2018 ha anche vinto l'oro alle Olimpiadi invernali di Pyeongchang. A quanto pare non le piace volare, ma la sua voglia di competere e la sua tenacia l'hanno già portata molto lontano.

**IN DIFFICOLTÀ AI GIOCHI CINESI**

In gara al Genting Snow Park di Zhan-  
gjiakou dove difendeva il titolo con-

quistato nel 2018 a Pyeongchang, la Moioli è stata eliminata in semifinale chiudendo al terzo posto alle spalle della statunitense Lindsey Jacobellis e della francese Chloe Trespeuch, che si sono aggiudicate poi in finale la medaglia d'oro e d'argento. La portabandiera tricolore è stata "retrocessa" nelle small finals dal 5° all'8° posto, ma è caduta a metà della gara, prendendo una brutta

botta al ginocchio e chiudendo all'ottava posizione. Ha affermato la campionessa dopo la gara: "Ho sbagliato in semifinale e nella finalina probabilmente dovevo prendere una legnata. Doveva andare così. Ho un po' male a una cavaglia, ma sono scesa con le mie gambe quindi adesso devo recuperare e vado a leccarmi le ferite. In semifinale son partita bene, ho pagato un errore dove poi mi hanno superato". Sui social le è arrivato l'abbraccio virtuale di Sofia Goggia: "Sorella d'Italia, ti voglio bene. E ti abbraccio tanto... E più forte di prima!". "Che tu vinca o che tu perda, l'Italia è sempre con te", ha aggiunto la collega.

**PRIME VITTORIE PER L'ITALIA**

Ecco, infine, alcuni dei successi nel segno del tricolore arrivati finora. Ad aprire il medagliere azzurro ai Giochi a cinque cerchi di Pechino 2022 è stata Francesca Lollobrigida, seconda nei 3000 metri pattinaggio velocità alle spalle dell'olandese Schouten. Argento anche nella staffetta mista short track per il quartetto composto da Arianna Fontana, Martina Valcepina, Pietro Sighel e Andrea Cassinelli. La Fontana, che ha guadagnato anche l'oro individuale nei 500 metri, con dieci podi olimpici diventa l'atleta più medagliata nella storia della sua disciplina ai Giochi. Bronzo per l'altoatesino Dominik Fischnaller nel singolo maschile dello slittino. Argento nel gigante femminile per Federica Brignone, alle spalle della svedese Sara Hector. Secondo anche Federico Pellegrino nella sprint in tecnica libera di sci di fondo, dopo il norvegese Johannes Klæbo. Bronzo per Omar Visintin nello snowboard cross. Vittoria storica tricolore nel curling: è quella conquistata da Stefania Constantini e Amos Mosaner nel doppio misto, che in finale hanno battuto 8-5 la Norvegia.

AL VIA IL 12 MARZO IL CIRCUITO INFERNO SERIES

## Come gironi danteschi



Fabiola Assuelli OCR Ticino

di Cristian Repetti

Forza e resistenza per trasportare pesi, velocità nel risalire funi, destrezza nello scavalcare muri, equilibrio per attraversare assi basculanti e coordinazione per oscillare sospesi tra corde, pioli e anelli. Questo l'esplosivo mix di abilità, da mettere in gioco lungo tracciati da affrontare in corsa, che ha reso l'obstacle racing una passione sportiva ad oggi praticata nella Penisola italiana da oltre 50 mila persone. La coinvolgente disciplina si appresta all'avvio di una nuova stagione con Inferno Series, circuito organizzato dalla SSD Andromeda pronto a tornare nel 2022 con tre emozionanti appuntamenti. Oltre alle commemorazioni del mondo della cultura, relative al 700esimo anniversario della morte di Dante, dal 2014 anche lo sport fiorentino celebra la grandezza del sommo poeta in un modo

originale. Si sviluppano all'insegna di questo spirito le adrenaliniche competizioni in grado di motivare i partecipanti, dalle famiglie, ai neofiti, ai pro, a superare in corsa ostacoli naturali e artificiali dai nomi di ispirazione dantesca: Lucifero, Caronte, Cerbero e Limbo, solo per fare qualche esempio. Sarà nuovamente l'Alpe Cimbra a ospitare la winter edition sulla neve, Inferno Snow, il cui programma si arricchirà ulteriormente nel suggestivo scenario della stazione di fondo presso Malga Millegröbbe.

Il weekend, aperto ad atleti pro e open, avrà inizio **sabato 12 marzo** con la gara individuale su 8 km (200 m di dislivello complessivo) disseminati di 25 ostacoli. **Domenica 13 marzo**, invece, spazio alla gara a team, composti da tre membri, in versione collaborativa sul medesimo percorso.

Nel 2021 sono stati 300 i temerari obstacle runner, provenienti da tutta Italia, che hanno infiammato l'evento limitato, nel rispetto delle norme anti-covid, ai competitivi e tenutosi grazie al riconoscimento del CONI tramite l'Ente di Promozione Sportiva ASI. Il 36enne lombardo Eugenio Bianchi (Scott OCR Team Italy LWT), con il tempo di 36'43", e la 31enne pisana Federica Toni (OCR Bear Team), in 49'54", sono stati i più veloci a tagliare il traguardo. La seconda sfida, Inferno Park, approderà tra le colline Moreniche e il fiume Mincio, a due passi dal Lago di Garda. A Veggio sul Mincio, nell'omonimo Parco Naturale, la due giorni infernale vedrà susseguirsi la corsa individuale su 8 km e 25 ostacoli e la team su analogo tracciato.

La manifestazione sarà tappa del Campionato Italiano riconosciu-



Alex Ouziel residente in Svizzera, appassionato trail runner, creatore della società Kaliro Spirits

to dalla Federazione Italiana OCR e anche occasione per qualificarsi ai Campionati Europei 2023. Terza e ultima tappa, dove saranno proclamati i vincitori, sarà quella della fangosa Inferno Mud a Norcenni Girasole Village di Figline Valdarno, in provincia di Firenze. Nel cuore del Chianti alla gara individuale su 12 km con 30 ostacoli si aggiungeranno anche la team e Inferno Kids dedicata ai piccoli diavoli, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Su [www.infernorun.it](http://www.infernorun.it) è possibile iscriversi alle gare e scoprirne tutti i

dettagli. Al circuito **Inferno 2021 ha partecipato un team italo-svizzero, OCR Ticino.**

Nell'ultima tappa a ottobre 2021 Inferno Mud, **Luca Pezzani**, coach del team e atleta, ha vinto la gara individuale 12 km, mentre la compagna di squadra **Fabiola Assuelli** ha conquistato il podio Age Group. In gara con loro anche **Dario Piazza**. In occasione di Inferno Mud, tappa finale del Campionato OCR 2021, Luca Pezzani si è affermato anche vice campione italiano, secondo al trentino Loris Pintarelli.



Luca Pezzani OCR Ticino

LA PRIMA EDIZIONE DEGLI ANNALI DELLE ORSOLINE DI BELLINZONA

# Un'illusione di femminile semplicità

Miriam Nicoli, esperta in storia sociale della cultura, e Franca Cleis, scrittrice e ricercatrice della scrittura femminile nella Svizzera italiana, hanno pubblicato nei mesi scorsi, con la prestigiosa casa editrice Viella di Roma, il volume **Un'illusione di femminile semplicità. Gli Annali delle Orsoline di Bellinzona (1730-1848)**. Attraverso la prima edizione integrale degli Annali e di altri documenti coevi inediti, è stato loro possibile ricostruire, unendo storia religiosa e prospettiva di genere, percorsi di vita femminile consacrata tra adeguamento alla norma, intraprendenza in seno alla comunità, e concezioni diverse della spiritualità. La ricerca si inserisce nell'ambito del progetto *Traces de vie vécue. Parcours d'hommes et de femmes au prisme des écrits du for privé* (Tessin et Grison, fin XVIIe – première moitié XIXe siècles), diretto da Miriam Nicoli e finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica. L'editrice Viella di Roma lo ha accolto nella collana diretta da Marina Caffiero e Manola Ida Venzo: La memoria restituita - Fonti per la storia delle donne, punto di riferimento per gli studi e le ricerche sulla scrittura femminile dal tardo medioevo all'età contemporanea e contenitore editoriale specializzato di testi inediti e di fonti a stampa di difficile reperibilità. La prefazione di Quercio Mazzonis situa il lavoro di Nicoli e Cleis nel contesto internazionale in relazione alla nascita e alla diffusione della Compagnia di Sant'Orsola, fondata a Brescia nel 1535 da Angela Merici.

Il Collegio delle Orsoline fu istituito nel 1730 a Bellinzona, su iniziativa dei fratelli Molo-Sermayno, l'arciprete Pietro Antonio e il luogotenente Fulgenzio Maria (padre di 9 figlie), con l'intenzione di dotare il Borgo di una scuola

per le fanciulle. La sua sede fu adattata in uno stabile di proprietà dei Molo, adiacente la Chiesa Collegiata. A causa delle cattive condizioni (senza acqua e senza forno) e all'insufficiente spazio a disposizione, nonché alla sopravvenuta necessità di ampliare la Collegiata, i fondatori dovettero pensare a una nuova sede. Le trattative furono diverse, lunghe, osteggiate, complicate, ma l'ostinazione e la potenza economica dei Molo, permise loro di arrivare, nel 1743, a inaugurare il nuovo imponente Palazzo delle Orsoline (oggi sede del Governo ticinese). I documenti archivistici reperiti, svelando percorsi di vita femminile, fra vocazioni e imposizioni, restituiscono in primo luogo vicende interne alla comunità. Una vita però tutt'altro che tranquilla quella che emerge dalle fonti edite nel volume, che hanno favorito la messa in risalto della cultura e la molteplicità delle traiettorie di vita all'interno di una comunità religiosa. Proprio l'attenzione ai contesti e agli spazi ha permesso di presentare personalità femminili indipendenti, che sebbene limitate da norme e strutture sociali, hanno saputo far valere il loro punto di vista. Insomma, l'attenzione ai conflitti, ha concesso di ricomporre quadri complessi, che gettano nuova luce sulla storia socioculturale della Svizzera italiana, tra Settecento e primo Ottocento. La cronaca degli Annali, redatta per la maggior parte da suor Giuseppa Marianna Mariotti offre, a volte in presa diretta, le vicende complesse vissute tra XVIII e il XIX secolo, sullo sfondo di due rivoluzioni: la prima in seno al convento, che vide opporsi due fazioni capitanate l'una dalla Madre Superiore e fondatrice Maria Gertrude Maderni e l'altra dalla figlia del fondatore Fulgenzio Marianna Molo; la seconda epocale,

che portò alla fine dell'Antico Regime nei territori della vecchia Confederazione Elvetica, e che diventò per le Orsoline una agguerrita controrivoluzione. Nel 1798, in seguito ai moti rivoluzionari e alle occupazioni delle truppe di passaggio a Bellinzona, la comunità si disperse nelle varie famiglie di origine o amiche, ma la Mariotti continuò nella scrittura della cronaca negli Annali narrando ora i fatti reali, esterni, quelli fuori dalle mura. La rivoluzione napoleonica fece così della redattrice degli Annali, la prima donna cronista dei nostri territori. Sono pagine molto interessanti, ricche di informazioni e anche di considerazioni personali. Partite le truppe, la lotta delle Orsoline per ritornare a vivere nel Collegio fu caratterizzata da un denso e intenso carteggio tra monache e autorità pubbliche che volevano insediare il Governo nel loro stabile. Una documentazione ricca, presente anche in altri ordini, che ha permesso alle autrici di capire come la scrittura femminile non sia stata limitata, come sostenuto da più parti, solo alla sfera privata. Attraverso petizioni, richieste e anche opposizioni, le suore fecero sentire la loro voce nello spazio pubblico, adattando il loro stile e linguaggio al nuovo vocabolario repubblicano: dunque non solo monache, ma cittadine che intendono far valere il loro diritto di proprietà. Lo stabile era infatti stato donato dalla famiglia Molo alla comunità orsolina con strumento notarile del 1743. Combatterono con coraggio, riuscirono a riparare gli ingenti danni provocati dalle truppe, discussero senza sosta fino ad arrivare a un compromesso: affittarono qualche locale al nuovo Governo, ma a pagamento, resero la loro scuola pubblica, ma non accettarono le nuove regole

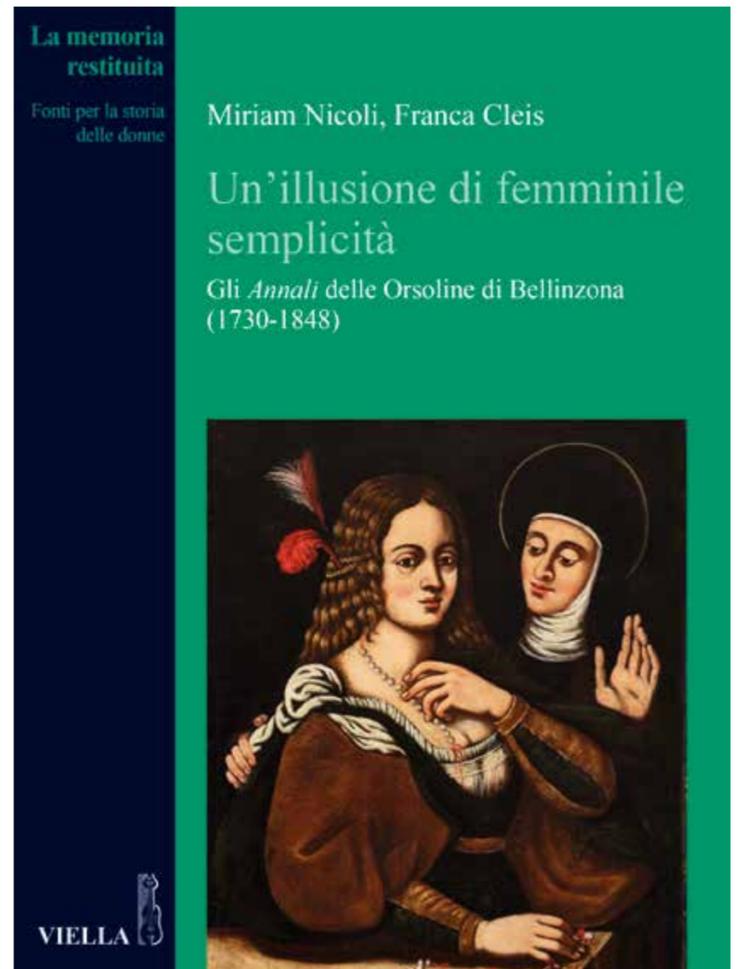
d'insegnamento. Sempre più anziane e ormai ridotte in poche, nel 1848 infine il Governo riuscì a farle "sgomberare", ma dovette garantire loro una pensione a vita. La loro presa di parola, scarsamente moderata nei termini e a volte anche "impertinente" tutto sommato non fu inutile.

**Il volume, attraverso i preziosi documenti manoscritti di mano femminile ora editi - in particolare il libro degli Annali - getta nuova luce sulla vita e la cultura delle donne del tempo.**

Gabriella Zarrì, nota storica italiana, paragona le cronache monastiche a un cassone di famiglia nel quale sono conservati documenti accumulati da più generazioni, utili dal punto di vista economico, amministrativo e culturale: essi permettono di portare alla luce me-

more e vicende legate all'identità dei singoli membri della famiglia e con essi elementi di una storia più ampia.

Le cronache dei conventi e più in generale i libri tenuti dalle religiose - ad esempio i mastri contabili, conservati anche per Bellinzona - sono come diari di famiglia: documenti in certi casi stereotipati e nello stesso tempo poliedrici, che illustrano le competenze delle donne, sia in ambito culturale, sia manageriale. Le autrici, nel 2021, hanno anche portato a termine la trascrizione della cronaca seicentesca relativa al monastero benedettino di Santa Maria Assunta di Claro e hanno pubblicato presso l'editore Dadò di Locarno il volume *La Gran Regina del Cielo e le Benedettine di Claro. Genealogia femminile di un Sacro Monte in area alpina nel manoscritto di suor Ippolita Orelli (1697)*.



## MUSICA PER NON DIMENTICARE

# Per il Giorno del Ricordo, il concerto di Gianluca Podio al Quirinale

Dal 2005, l'anno successivo alla sua istituzione con una Legge dello Stato, il 10 febbraio o la domenica più vicina a quella data, i *Concerti di Radio3 al Quirinale* dedicano un evento musicale al Giorno del Ricordo, ricorrenza che intende «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale».

Quest'anno, domenica 13 febbraio, si è tenuto il concerto con protagonista il pianista e compositore Gianluca Podio. Lavorando sulla canzone d'autore italiana, infatti, Podio ha toccato l'opera di due autori diversamente legati a quella vicenda: Sergio Endrigo (1933-2005), nato a Pola, costretto a riparare con la madre nel 1947 dapprima a Brindisi, quindi a Venezia, e Gino Paoli (n. 1934), trasferitosi piccolissimo a Genova dalla nativa Monfalcone, ma la cui famiglia venne direttamente coinvolta sia nell'esodo giuliano-dalmata, sia nelle operazioni di pulizia etnica che costarono la vita anche ad alcuni suoi parenti. Il 13 febbraio dal vivo, alla Cappella Pa-

olina del Palazzo del Quirinale, e in diretta su Rai-Radio3, Gianluca Podio ha alternato due Suites da lui composte a partire dalle canzoni di Endrigo e Paoli, con brani originali, "Preludi e Interludi", che rientrano in uno dei suoi più recenti impegni concertistici e discografici. **Il concerto si può riascoltare in streaming dalla piattaforma RaiPlay Sound** anche collegandosi attraverso il sito web del Palazzo del Quirinale (palazzo.quirinale.it).

Gianluca Podio ha conseguito diversi diplomi: il primo in pianoforte nel 1984 con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di S.Cecilia in Roma e, sempre con il massimo dei voti, nel 1988 in composizione al Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, nel 1994 in Direzione d'orchestra al Conservatorio di "A. Casella" de L'Aquila; nel 2008 ha ricevuto il diploma di Accademico Specialistico in composizione al Conservatorio "L. Refice" di Frosinone con lode. Fondamentale per la sua formazione artistica ed umana è stata la profonda amicizia con Goffredo Petrassi. Ha seguito poi corsi di perfezionamento in composizione con Karlheinz Stockhausen, Salvatore Sciarrino, George

Hurst prima di iniziare un'attività come pianista, tastierista e programmatore di sintetizzatori elettronici con Ennio Morricone, con il quale ha collaborato per più di dieci anni (dal 1985 al 1997). Ha composto musica lirica, da camera e sinfonica che viene regolarmente eseguita in prestigiose sedi in Italia e all'estero (ad esempio la Carnegie Hall). Ha creato ed arrangiato colonne sonore per fiction televisive, telefilm, documentari e molte sigle radiofoniche.

Dirige abitualmente, in qualità di compositore ed arrangiatore, orchestre nazionali ed internazionali tra le quali *I Filarmonici di Roma, Nuova Orchestra Scarlatti, Czech National Symphony Orchestra e Bulgarian Symphony Orchestra*. Molto attivo anche come pianista ha tenuto molti concerti in qualità di solista (tra le occasioni più importanti: nel 2007 recital alla Cappella Paolina del Quirinale in diretta su Euro-radio-Radiotre, nel 2008-2014 Recital monografici nella Sala dell'Assunta per la Radio Vaticana).



## OSCAR 2022

# Italia e Svizzera in nomination

di Redazione

Domenica 27 marzo al Dolby Theatre di Hollywood, Los Angeles, si terrà la cerimonia di premiazione degli Oscar 2022.

Dopo 8 anni, l'Italia torna in nomination grazie alla pellicola firmata da Paolo Sorrentino **È stata la mano di Dio**, candidato come miglior film internazionale assieme con *Drive My Car* (Giappone), *Flee* (Danimarca), *Lunana: A Yak in the Classroom* (Bhutan) e *The worst person in the world* (Norvegia). "Sono felicissimo di questa nomination.

Per me è già una grande vittoria. E un motivo di commozione, perché è un riconoscimento prestigioso ai temi del film, che sono le cose in cui credo: l'ironia, la libertà, la tolleranza, il dolore, la spensieratezza, la volontà, il futuro, Napoli e mia madre", commenta a caldo Paolo Sorrentino. "Per arrivare fin qui, c'è stato bisogno di un enorme lavoro di squadra. Dunque, devo ringraziare Netflix, Fremantle, The Apartment, gli at-

tori straordinari e una troupe indimenticabile.

E poi i miei figli e mia moglie, che mi amano nel più bello dei modi: senza mai prendermi sul serio", conclude il regista italiano.

La Svizzera è presente grazie al cortometraggio **"Ala Kachuu"** (in gara con *The Dress, The Long Goodbye, On My Mind e Please Hold*), della regista svizzero-tedesca Maria Brendle. Succede sei anni dopo il film d'animazione *"Ma vie de Courgette"* e il cortometraggio *"La femme et le TGV"*, ultimi lavori svizzeri a raggiungere la finale degli Academy Awards. In *"Ala Kachuu"*, che significa "fai i bagagli e parti", Brendle racconta la storia del rapimento di una sposa in Kirghizistan.

Circa 12.000 donne sono vittime di questa usanza ogni anno. Nonostante la legge kirghisa proibisca il rapimento di giovani ragazze, la pratica è ancora diffusa. Con questo film, la regista trentottenne vuole "contribuire ad aumentare la consapevolezza dei diritti delle donne e dare voce a quelle che sono raramente ascoltate". Per calarsi nella storia nel modo più realistico possibile Brendle ha girato il film nel paese dell'Asia centrale scegliendo esclusivamente attori e attrici kirghisi. In Svizzera il film è stato presentato alle Giornate di Soletta nel 2021.

Ricordiamo che gli Oscar sono assegnati dalla Academy of Motion Picture Arts and Sciences, che esiste dal 1927 e ha più di diecimila membri, tutti professionisti che hanno in qualche modo a che fare con il mondo del cinema.